

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*  
*Istituto dei Sistemi Complessi*  
*Sede Staccata - Montelibretti*

*Documento di Valutazione Rischi*  
*Art.28 d.lgs. n.81/2008*

*Elaborato in data:*

24/11/2008

## **Indice generale**

Sezione 1 - Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR): Metodologie, criteri adottati ed organizzazione specifica del CNR .....	10
Sezione 2 - Generalità /Struttura .....	15
Sezione 3 - Individuazione e valutazione dei rischi .....	21
Sezione 4 - Misure adottate e da adottare .....	29

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, di cui all'art. 17 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/2008 viene redatto dal Direttore dell'Istituto/Struttura che è stato a suo tempo individuato dall'art. 18 comma 3 del Regolamento del personale del CNR quale *Datore di lavoro ai fini della tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, nei limiti dell'organizzazione derivante dall'ordinamento e dall'organizzazione del CNR.*

Tale individuazione scaturisce dalla riorganizzazione della rete scientifica del CNR con l'emanazione dei nuovi regolamenti ed in particolare del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche previsto dal Decreto Legislativo n. 127 del 4 giugno 2003 e del Regolamento del Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005 prot. n. 0025033, pubblicazione sul Supplemento Ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005) entrati in vigore dal 1° giugno 2005. Tutti i dettagli sul funzionamento degli Organi del Consiglio Nazionale delle Ricerche sono reperibili sul sito internet del CNR. I criteri, le metodologie e i principi ispiratori del presente documento rispondono ad una impostazione comune per tutti gli Istituti del CNR.

Il presente Documento, redatto a conclusione dell'analisi e valutazione dei rischi previa consultazione del RLS, è custodito presso la sede di lavoro, come previsto all'art 29 comma 4 del del D.Lgs. 81/2008 .

***Firme***

***Data e luogo:***

**Il Datore di lavoro: Prof. Pietronero Luciano**

Firma:

**Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Sig. Lovello Salvatore**

Firma:

**Il Medico Competente: Dr. De Meo Sabatino**

Firma:

=====  
Per avvenuta consultazione

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

**Nicola Angelini  
Giulia Barbiero  
Antonio Berti  
Marco Bianchini  
Bruno Buongiorno Nardelli  
Richard Hugh Butler  
Carla Catasta  
Gaetano Chionchio  
Patrizia D'amico  
Nicola Fruscella  
Anna Gigli  
Andrea Ilari  
Fileno Imperatori  
Angelo Incletoli  
Americo Maresci  
Raffaele Occhiuto**

**Lucia Primerano  
Enrico Rotondi  
Rosa Ruscitti  
Elvio Semprini  
Angelo Viola**

Firma

## **Introduzione**

L'elaborato è frutto di un processo di analisi e di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; correlati ai luoghi di lavoro, alle attrezzature utilizzate e all'impiego di sostanze e preparati pericolosi fin dalla fase del loro acquisto, alle attività svolte dai lavoratori e alla relativa organizzazione del lavoro.

Tale processo di analisi e valutazione dei rischi e, conseguentemente, il documento di valutazione, verrà sottoposto a riesame nell'ambito delle riunioni periodiche di prevenzione previste dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008.

Il documento sarà inoltre rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative sotto il profilo della tutela del lavoratore, nonché in relazione alla evoluzione della tecnica e delle procedure di prevenzione e protezione. Il documento sarà inoltre rielaborato nel caso in cui si verificano infortuni significativi correlati alle attività lavorative o nel caso in cui i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziassero la necessità.

Ad ogni rielaborazione del documento corrisponderà contestualmente un aggiornamento delle misure di prevenzione.

I principali aspetti trattati dal presente documento sono:

- Organizzazione del CNR e gestione della sicurezza nelle unità produttive
- Criteri e Metodi adottati nel processo di valutazione dei rischi
- Descrizione generale della unità produttiva.
- Analisi, Valutazione dei rischi e misure attuate
- Programma di attuazione degli interventi individuati e i nominativi dei responsabili incaricati

## **Organizzazione del CNR e gestione della sicurezza nelle unità produttive**

### **Aspetti generali**

La peculiarità della attività di ricerca, per gli aspetti di tutela del lavoratore, consiste essenzialmente nel fatto che, indipendentemente dall'ambito disciplinare di afferenza, non si sostanzia mai in procedure di tipo ripetitivo e in qualche modo standardizzabili.

In questo ambito la gestione di procedure di sicurezza che garantiscano lo stesso livello di tutela della salute e di sicurezza per ciascun addetto, indipendentemente dal tipo di attività e dalla sede in cui questa si svolge, presuppone lo sviluppo di un modelli operativi di gestione della sicurezza estremamente articolati e flessibili.

Per far fronte a questo tipo di problematiche nel 1981 il CNR ha istituito un proprio Servizio di sicurezza.

*Attualmente la struttura denominata “Ufficio Prevenzione e Protezione” è articolata in una Direzione centrale, con compiti di indirizzo e orientamento, e con sedi territoriali con compiti di carattere operativo.*

A seguito del processo di riordino dell'Ente CNR il Datore di Lavoro (DL) è identificato nel Direttore di Istituto; il DL si avvale della consulenza dell'Ufficio anche attraverso la nomina dei Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) all'interno del personale afferente all'Ufficio stesso.

*Relativamente alla gestione della sicurezza sul lavoro i soggetti che compongono il sistema sono:*

- **Istituto:** *unità produttiva dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale, con una o più sedi, il cui Direttore è identificato come Datore di lavoro (DL);*
- **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **Lavoratore:** *persona che indipendentemente dal tipo di contratto svolge attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione dell'istituto/ struttura, con o senza retribuzione, anche al solo fine formativo o di addestramento;*
- **Servizio prevenzione e protezione:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'Istituto/Struttura finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **Medico Competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla vigente normativa;
- **RLS** (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza): persona/e eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

La complessità sia organizzativa che propria delle attività di ricerca ha determinato la nascita di una ulteriore figura che è parte integrante del sistema sicurezza di Istituto/Struttura: quella del Referente per la sicurezza, figura non strutturata dall'impianto normativo ma che si è resa necessaria per garantire efficienza ed efficacia al sistema. Questa figura è individuata dal Datore di lavoro con funzione di interfacciare l'Istituto/Struttura con il Resp. SPP incaricato.

L'Ufficio di Prevenzione e Protezione del CNR si è dotato di una serie di modelli e procedure per rendere omogenee le attività di sicurezza a livello nazionale tra cui:

- modello per il Documento di Valutazione del Rischio (DVR), comune a tutte le unità produttive, costruito sulla base del supporto informatico on line denominato "Gestione 626", accessibile tramite password, e che viene completato, personalizzato ed adattato ai singoli Istituti/Strutture a cura del Datore di lavoro, coadiuvato dal Responsabile SPP, dal Medico Competente ove nominato e dalle altre figure previste attraverso sopralluoghi negli ambienti di lavoro e la compilazione di liste di controllo. All'interno del DVR sono previsti ulteriori modelli di specifici documenti, tra i quali si evidenziano:
  1. **modello operativo per la gestione delle emergenze, comune a tutte le unità produttive. Il piano di emergenza viene personalizzato localmente e le procedure in esso indicate sono diffuse ai soggetti interessati.**
  2. **modello operativo per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).**
  3. **Scheda di Destinazione Lavorativa**, strumento utile alla sintesi dei fattori di rischio individuali presenti nei luoghi di lavoro al fine dello scambio di informazioni, ad esempio, tra Datore di Lavoro e Medico Competente
  4. **modello informatizzato per la valutazione del rischio da manipolazione di sostanze chimiche pericolose.**

- *procedure per la predisposizione e la organizzazione della sorveglianza sanitaria, effettuata attraverso Medici Competenti esterni al CNR. Anche tale attività si avvale del supporto operativo del data base informatizzato “Gestione 626”*

*L’Ufficio organizza e svolge Corsi di informazione, formazione, e addestramento sia presso la Direzione nazionale che presso le sedi territoriali. Inoltre è disponibile una piattaforma multimediale per la Formazione A Distanza (FAD) on line per tutti i lavoratori dell’Ente. I percorsi formativi riguardano temi diversi, sono auto consistenti, strutturati in forma modulare e prevedono una valutazione dell’apprendimento.*

*Inoltre l’Ufficio effettua - tramite personale qualificato – indagini strumentali e campagne di misura volte alla valutazione dell’esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.*

*La disponibilità di modelli e procedure comuni a livello nazionale, seppure necessariamente personalizzati in base alle attività effettivamente svolte in un Istituto/Struttura, permette una omogenea applicazione del sistema sicurezza all’interno dell’Ente, e tende a garantire lo stesso livello di tutela e di sicurezza a tutti i suoi lavoratori.*

## **Organigramma funzionale del CNR**

A seguito della emanazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Decreto del Presidente del 4-5-2005 prot. 0025033) sono stati individuati quali Datori di Lavoro – in materia di sicurezza ed igiene del lavoro – i Direttori degli Istituti/Strutture. Tali figure devono provvedere alla redazione del documento di cui all’art. 17 comma 1 lett.a) del D.Lgs 81/08 nonché all’individuazione dei soggetti incaricati dell’attuazione delle misure di sicurezza che di volta in volta si rendono necessarie.

Fatto salvo quanto specificato dall’art. 299 del Dlgs 81/08 si intende che il Direttore dell’Istituto/Struttura ha la responsabilità delle attuazioni delle misure di sicurezza.

L’organizzazione del lavoro nel CNR si fonda sul presupposto che i programmi di attività (Progetti) vengano definite dalle strutture scientifiche dell’Ente, per attività che costituiscono ordinariamente lavorazioni sperimentali; che i responsabili delle lavorazioni - in quanto personale di norma professionalmente qualificato, nel porre in essere le lavorazioni ne posseggano padronanza piena anche per quanto attiene alle cautele per la sicurezza e l’igiene del lavoro, ivi comprese, in particolare, le lavorazioni sperimentali.

Pertanto la competenza sull’attuazione delle misure di sicurezza è ripartita lungo la linea operativa (linea gerarchica) dell’Istituto/Struttura del CNR, lungo la quale si distribuiscono i poteri, i doveri e le connesse responsabilità di tipo penale e amministrativo, quindi tra:

- il *Datore di lavoro* (DL) ai sensi del D.Lgs. 81/2008 già individuato nel Direttore dell’Istituto/Struttura;
- i Dirigenti, individuati in coloro che attuano le direttive del DL organizzando l’attività lavorativa e vigilando su di essa;

- i Preposti, individuati in coloro che sovrintendono alla attività lavorativa garantendo l'attuazione delle direttive ricevute e controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori;
- i Lavoratori come precedentemente definiti.

Per il personale in formazione scientifica (per esempio tirocinanti, specializzandi etc.) è individuata la figura del *tutor* che cura l'informazione/formazione - ai fini della sicurezza - circa la pericolosità delle operazioni che vengono effettuate, le misure di prevenzione e protezione da adottare e verifica la corretta applicazione. La figura del tutor, salvo diversa indicazione, è identificato nel responsabile organizzativo della attività.

L'attuazione delle misure di sicurezza spetta ai soggetti che sono responsabili ufficiali o anche di fatto delle lavorazioni, soprattutto quando - come ordinariamente avviene nelle attività di ricerca - chi progetta la specifica attività di ricerca ne cura anche l'attuazione e deve quindi integrare le prassi inerenti la sicurezza nelle lavorazioni fin dalla fase progettuale. Tale figura potrà essere individuata nel Dirigente come definito dal D.Lgs 81/08.

Il responsabile della attività potrà, a sua volta, ripartire le responsabilità della attuazione delle misure tra il personale a lui afferente dandone comunicazione al Direttore. Anche l'identificazione del *tutor* in persona diversa dal responsabile organizzativo della attività verrà fatta a cura di quest'ultimo con atto formale, sottoscritto per accettazione dal designato.

In generale, i preposti invece devono, tra l'altro:

- sovrintendere alla attività lavorativa e vigilare sulla esatta esecuzione di norme procedurali, regolamentari, linee guida, ordini di servizio e metodiche operative attinenti al proprio ambito di competenze, con un funzionale potere di iniziativa;
- segnalare tempestivamente e formalmente al Direttore i rischi per i quali non possono essere correttamente attuate le misure di prevenzione/protezione indicate dallo stesso Direttore.
- segnalare formalmente al Direttore le inadempienze da parte di propri sottoposti.
- attuare le misure di emergenza, ivi compresi l'interruzione delle apparecchiature e/o lavorazioni in caso di rischio grave ed imminente;

A tale fine, la figura del preposto può essere individuata, ad esempio, nel Responsabile di Laboratorio/Reparto.

### **Organizzazione dell'Ufficio di Prevenzione e Protezione (UPP)**

A seguito della emanazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Decreto del Presidente del 4-5-2005 prot. 0025033), i compiti inerenti il coordinamento e gestione delle attività di sicurezza sono affidati all'Ufficio di Prevenzione e Protezione che è una struttura della Direzione Centrale *Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture*.

Per quanto attiene i compiti dell'Ufficio di Prevenzione e Protezione si veda il provvedimento ordinamentale del Direttore Generale del CNR n.015868 del 18/05/2001 in cui si confermano le funzioni definite nel DPCNR n.14600 del 15/01/1998 nonché la deliberazione n.69/2005 del Consiglio di Amministrazione del CNR.

Il Direttore dell'Ufficio PP del CNR è l'**Ing. Rinaldo Paciucci**

Nell'ambito dell'organizzazione dell'Ufficio operano i Responsabili SPP nominati dai diversi Direttori di Istituto/Strutture.

In considerazione dell'articolazione territoriale dell'Ente, dell'autonomia finanziaria e gestionale degli Istituti i singoli Datori di Lavoro hanno nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per ogni Sede territorialmente distinta. Gli RSPP operano in stretto coordinamento tecnico con l'Ufficio PP centrale del CNR, che svolge tale funzione attraverso i Responsabili dei Servizi Operativi Regionali (RSOR).

All'Ufficio di Prevenzione e Protezione del CNR è affidata, come detto, anche la predisposizione ed organizzazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori CNR ai sensi della normativa vigente.

Nello specifico, analogamente a quanto riportato per gli RSPP, il Direttore dell'Istituto/Struttura nomina (ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. a) un Medico Competente per ogni Sede territorialmente distinta. I Medici Competenti incaricati, fatte salve le autonomie professionali proprie di tale figura, operano in accordo con quanto proposto dal Coordinamento di Medicina del Lavoro operante presso il UPP centrale del CNR.

## Sezione 1 - Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); Metodologie, criteri adottati e organizzazione specifica del CNR

### **Metodologia**

Per redigere la presente relazione sono state prese come riferimento le Direttive dell'Unione Europea, i provvedimenti legislativi di valenza nazionale, in particolare il DLgs 81/08, le circolari d'attuazione ministeriali, le Linee guida della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, le norme tecniche.

La valutazione dei rischi dell'Istituto ha seguito un processo consequenziale che ha previsto:

1. riunioni di coordinamento tra il Datore di lavoro (Direttore) e il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (SPP), il Medico competente e il personale che sovrintende ad attività specifiche;
2. raccolta ed analisi della documentazione già acquisita in relazione a:
  - documentazione relativa all'immobile, agli impianti, alle macchine, alle sostanze utilizzate, alle mansioni, ecc.;
  - organizzazione e analisi della documentazione comprendendo anche lo studio dei dati storici riguardanti gli aspetti infortunistici e sanitari;
3. sopralluoghi tecnici finalizzati all'individuazione ed alla analisi delle fonti di potenziale pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori, sia relative all'ambiente di lavoro che all'espletamento delle loro mansioni. I sopralluoghi hanno previsto la mappatura dei rischi effettuata anche mediante la divisione dell'Istituto/Struttura in aree dove operano *gruppi di attività omogenee* per caratteristiche funzionali e ambientali (tipologia delle operazioni svolte, sostanze impiegate, apparecchiature presenti, ecc.).

Le analisi sono avvenute:

- attraverso l'ausilio di liste di controllo;
- osservando direttamente le operazioni svolte.

4. valutazione dei rischi che possono derivare dalle strutture e dalle attività poste in essere;
5. elaborazione di un piano delle misure di tutela con l'individuazione e la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da intraprendere, in considerazione della gravità del possibile danno e la sua probabilità di verificarsi, del numero di lavoratori esposti e della complessità e realizzabilità delle misure da adottare.

*E' necessario sottolineare che per ciascuna misura di prevenzione e protezione da adottare sono definite le priorità, le specifiche tecniche, le risorse necessarie e le responsabilità esecutive.*

6. verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione poste in essere.

### **Criteri di valutazione**

Prima di entrare nel merito dei criteri che sono stati adottati per valutare i rischi, è utile ricordare alcune definizioni, in parte mutuata dagli Orientamenti della Comunità Europea e fatti propri dal DLgs 81/08 riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro:

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito della organizzazione in cui essi prestano la propria attività,

finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Ai fini delle valutazioni successive si definisce anche che qualunque elemento e/o condizione presente nell'ambiente di lavoro che sia intrinsecamente capace di alterare le funzioni psicofisiche dell'organismo umano diviene fattore di rischio quando la probabilità che esso effettivamente alteri le funzioni psicosomatiche dell'organismo umano ha un valore stimato diverso da zero. La stima di questa probabilità può essere fatta sia con metodi quantitativi che semiquantitativi, tenendo presente che questa probabilità è funzione della *intensità* dell'agente di rischio e del tempo di esposizione del lavoratore a quell'agente.

Con il termine danno s'intendono le lesioni, le disfunzioni e le alterazioni che portano ad una diminuzione, più o meno grave ed evidente, d'efficienza e/o di prestigio alla persona.

Al fine di valutare i rischi si è ritenuto di adottare i criteri di stima del rischio complessivo comunemente utilizzati che prendono in considerazione contemporaneamente la consistenza degli eventi incidentali (la magnitudo del danno) e la loro probabilità di verificarsi, utilizzando un giudizio di tipo *semiquantitativo*, che può essere espresso secondo la seguente formula:

$$R = f(D,P)$$

R = magnitudo del Rischio

D = magnitudo delle conseguenze ( danno ai lavoratori)

P = Probabilità di frequenza del verificarsi delle conseguenze.

La Probabilità P è espressa, ad esempio, valutando il numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.

La Magnitudo M, indica l'intensità del danno a carico del lavoratore.

La determinazione delle funzione f di rischio presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, consente di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; è inoltre opportuno considerare il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe nella realtà considerata.

La scala di gravità del Danno chiama in causa una competenza di tipo sanitario, poiché fa riferimento alla reversibilità del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Sulla base della ormai ponderosa letteratura in merito, è possibile individuare le seguenti scale quantitative per la valutazione dei due parametri fondamentali, P e D:

### Scala delle Probabilità

Valore	Livello	Definizione Criteri
4	Altamente Probabile	1. Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato. 2. Si sono già verificati dei danni per la stessa mancanza rilevata nell'Azienda considerata o in situazioni operative simili
3	Probabile	1. La mancanza rilevata, potrebbe provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. 2. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. 3. Il verificarsi del danno, comporterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco Probabile	1. La mancanza rilevata potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. 2. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. 3. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	1. La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti 2. Non sono noti episodi già verificatisi 3. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

### Scala dell'Entità del danno

Valore	Livello	Definizione Criteri
4	Gravissimo	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale 2. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale 2. Esposizione cronica con effetti irreversibili e parzialmente invalidanti
2	Medio	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità temporanea anche lunga ma reversibile 2. Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	1. Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea, breve e rapidamente reversibile 2. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Definiti il danno D e la probabilità P , il Rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

Ed è raffigurata mediante una rappresentazione grafico-matriciale che riporta in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

### Matrice di validazione del rischio

4 (-)	8 (+)	12 (*)	16 (*)
3 (-)	6 (+)	9 (*)	12 (*)
2 (-)	4 (-)	6 (+)	8 (+)
1 (.)	2 (-)	3 (-)	4 (-)

1 (.) = Rischio <b>Sotto Controllo</b> . Azioni da programmare secondo la definizione di <i>Prima possibile</i>
2-3-4 (-) = Rischio <b>Basso</b> . Azioni da programmare secondo la definizione di <i>Entro breve</i> .
6-8(+) = Rischio <b>Medio</b> . Azioni da programmare nel breve periodo (sollecitamente)
9-12-16(*) = Rischio <b>Elevato</b> . Azioni da programmare secondo la definizione di <i>Urgente</i> .

I rischi di maggiore entità occupano nella matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori invece si trovano in posizione prossima all'origine degli assi cartesiani (danno lieve, probabilità trascurabile). Una tale rappresentazione costituisce il punto di partenza per la **definizione delle priorità e per la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare**.

Si ritiene comunque opportuno precisare che tale metodologia di valutazione non deve essere utilizzata in modo automatico, ma solo come una guida a supporto del valutatore, ed in ultima analisi del Datore di Lavoro, il quale rimane il responsabile dei giudizi che formula, in quanto dalle sue considerazioni emerge il grado di urgenza delle misure da adottare in ciascuna realtà analizzata e valutata.

Per ciascun lavoratore sono stati analizzati, tra l'altro:

- il normale esercizio;
- gli ambienti di lavoro;
- le principali attrezzature utilizzate nonché qualunque sostanza o agente potenzialmente pericoloso ;
- le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, includendo anche attività saltuarie e/o di emergenza;
- l'informazione ricevuta e quella programmata;
- la formazione somministrata e quella programmata;
- l'addestramento effettuato e quello programmato;
- il genere;
- l'età anagrafica;
- la provenienza da altri paesi;
- il contesto organizzativo;

Essendo la valutazione indirizzata ai rischi *professionali* non si è tenuto conto in toto dei rischi derivanti da comportamenti individuali non corretti; alcuni aspetti, comunque, sono presi in considerazione in specifici ordini di servizio. Tale eventualità è comunque minimizzata attraverso la effettuazione dei programmi di informazione e formazione trattati nel capitolo dedicato e nelle varie sezioni dedicate alla valutazione dei singoli fattori di rischio.

Ad ogni buon fine una sintesi dei rischi individuali è riportata nelle schede di destinazione lavorative allegate.

Sono stati valutati i problemi correlati alla presenza di gruppi particolari intendendo con tale dicitura le categorie di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo agente sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi. In particolare è stata valutata la presenza di lavoratori diversamente abili e di lavoratrici in gravidanza.

**Sezione 2 - Generalità Istituto**  
**Consiglio Nazionale delle Ricerche - Piazza Aldo Moro, 7 - ROMA**  
**Rappresentante legale dell'Ente: Prof. Luciano Maiani**

**L'ISTITUTO DEI SISTEMI COMPLESSI** è ubicato in **Via dei Taurini, 19 – 00185 Roma**

Telefono	<b>06-49937442</b>
Fax	<b>06-49937440</b>
e-mail	<b>isc@isc.cnr.it</b>

Nell'Istituto si svolgono attività di **ricerca scientifica**.

**Organizzazione ai sensi del D.Lgs 81/2008**

**Sedi Distaccate Afferenti**

<b>Denominazione Sede</b>	<b>Indirizzo Sede</b>	<b>Dirigente Sede</b>
<b>Sezione Staccata di Montelibretti</b>	<b>Via Salaria km. 29,300</b>	<b>Prof. Luciano Pietronero</b>

**Datore di lavoro:** Direttore dell'Istituto che riveste le attribuzioni di *Datore di lavoro*  
**Prof. Luciano Pietronero**

**I Dirigenti, Preposti e Tutor sono individuati con Atto/Ordine di servizio allegato.**

**Dirigenti**

.....

**Preposti:**

.....

**Responsabili di:**

**Commessa, Reparto, Laboratorio, Servizio, Tutor**

- Dr. Andrea D'Andrea (Capo Commessa)
- Dr.ssa Emilia Cappelli (Capo Commessa)

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**- nominato dal Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs 81/08- su indicazione del Direttore del UPP-CNR è **Lovello Salvatore**

**Il Medico Competente è:**

**Dr. De Meo Sabatino**

Il **Medico Autorizzato** è .....

L' **Esperto Qualificato** è .....

**Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è**

**Nicola Angelini**  
**Giulia Barbiero**  
**Antonio Berti**  
**Marco Bianchini**  
**Bruno Buongiorno Nardelli**  
**Richard Hugh Butler**

Carla Catasta  
Gaetano Chionchio  
Patrizia D'amico  
Nicola Fruscella  
Anna Gigli  
Andrea Ilari  
Fileno Imperatori  
Angelo Incletoli  
Americo Maresci  
Raffaele Occhiuto  
Lucia Primerano  
Enrico Rotondi  
Rosa Ruscitti  
Elvio Semprini  
Angelo Viola

**Il Referente per la sicurezza è: Vuzza Elisabetta**

**Il Responsabile del Servizio Operativo Regionale è: Ing. R. Paciucci**

**Organi di Vigilanza**

L' **ASL** competente per territorio è RMG - Via Fratelli Gualandi, snc - Guidonia

La **Direzione Provinciale del Lavoro** di Roma è ubicato in Vicolo d'Asti - Roma

Il **Il Comando Provinciale dei VV.FF.** di Roma è ubicato Via Genova - Roma

***Lavoratori, Gruppi, Tutor, Ambienti di Lavoro e Servizio, Impianti, Attrezzature:***

In allegato vengono riportati gli elenchi relativi ai lavoratori in forza. I lavoratori sono suddivisi, in relazione alle attività lavorative svolte ed ai rischi presenti, in gruppi di attività omogenea. I fattori di rischio dei singoli lavoratori sono riportati in dettaglio nelle schede di destinazione lavorativa. Sono quindi elencate le informazioni relative ai luoghi di lavoro e di servizio di pertinenza dell'Istituto, nonché le eventuali attrezzature presenti, con la relativa assegnazione ai singoli lavoratori. Sempre nell'allegato sono riportati gli impianti di pertinenza dell'Istituto.

***Orario di lavoro***

L'orario di lavoro è regolamentato dal CCNL del comparto ricerca; per il personale di ruolo è di 36 ore settimanali, articolato su 5 giornate lavorative con orario flessibile.

***Sorveglianza Sanitaria***

I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo il protocollo stabilito dal Medico competente. Per approfondimenti si rimanda al Protocollo della sorveglianza sanitaria e alle relazioni redatte dal Medico Competente, sui risultati anonimi collettivi degli accertamenti, allegati al presente documento.

***Primo Soccorso - D.M. 388/03***

***Classificazione***

In relazione alla applicazione del D.M. 388/03 Regolamento recante disposizioni sul primo soccorso aziendale in attuazione dell'articolo 45 del Dlgs 81/08 e successive modificazioni e sulla base delle indicazioni del Medico Competente e del RSPP, questa Direzione ha provveduto a classificare secondo l'indicazione dell'art.1, comma 1 del DM stesso le attività presenti nel **GRUPPO B.**

### **Attrezzature P.S.**

Nella sede dell'Istituto è presente n. 03 Cassetta di **Primo Soccorso** ubicata:

<b>N.</b>	<b>Cassetta Primo Soccorso</b>	<b>Ubicazione</b>
5	Guanti sterili	Segreteria, lab. Crescita film,lab.laser
1	Visiera para schizzi	
1	Soluzione cutanea di Iodopovidone	
3	Soluzione fisiologica	
1	Compresse garze sterili	
2	Telo sterile monouso	
1	Pinze di medicazione sterili monouso	
1	Confezione rete elastica	
1	Confezione cotone idrofilo	
1	Confezione cerotti varie misure	
1	Rotolo cerotto alto 2.5 cm	
1	Paio di forbici	
3	Laccio emostatico	
2	Ghiaccio pronto uso	
2	Sacchetto monouso per raccolta rifiuti sanitari	
1	Termometro	
1	Apparecchio misurazione pressione arteriosa	
1	Libretto istruzioni per prestare primi soccorsi	

i cui contenuti sono conformi all'allegato 1 del decreto citato.

Nella sede dell'Istituto sono presenti n 0 Pacchetti di medicazione ubicati:

<b>N.</b>	<b>Pacchetto Medicazione</b>	<b>Ubicazione</b>
-----------	------------------------------	-------------------

i cui contenuti sono conformi all'allegato 1 del decreto citato.

Il Medico Competente non ha dato indicazioni di eventuali requisiti aggiuntivi alle attrezzature minime di equipaggiamento ed ai DPI previsti per gli interventi di primo soccorso.

La persona incaricata della verifica periodica delle attrezzature di primo soccorso, della sostituzione in caso di scadenza e del ripristino delle dotazioni è il referente per la sicurezza: **Vuzza Elisabetta**, come risulta da lettera di incarico che si allega al presente documento.

Tali verifiche vengono regolarmente eseguite, a cura dell'incaricato stesso, attraverso l'apposito sistema computerizzato utilizzato dalla Struttura per la gestione della sicurezza ed attraverso ispezioni dirette.

### **Addetti al primo Soccorso**

Per questa sede sono stati a suo tempo designati quali addetti al-primo soccorso ai sensi dell'art. 45 del DLgs 81/08 i lavoratori come riportati in allegato.

I dipendenti individuati e designati hanno frequentato il corso di formazione rispondente ai requisiti del DM. 388/03; e vengono avviati all'aggiornamento ogni tre anni come previsto dal predetto Decreto. Gli attestati dell'avvenuta attività formativa sono conservati presso il Datore di Lavoro.

### ***Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.***

L'informazione e la formazione dei lavoratori , e dei loro rappresentanti, sono elementi centrali del sistema di prevenzione.

In base alla normativa vigente il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di protezione e di prevenzione adottate;
- i rischi specifici a cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni interne in materia;
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi , primo soccorso, evacuazione dal luogo di lavoro in caso di emergenza e le procedure da seguire

I programmi di formazione sui temi della salute e della sicurezza del lavoro sono articolati in modo da prevedere:

- l'addestramento dei lavoratori senza la necessaria esperienza alla mansione specifica;
- la formazione per funzione degli addetti;
- la formazione continua dei lavoratori.

Più specificatamente i contenuti della formazione programmata ai sensi dell'art. 37 del DL gs 81/08 riguardano:

- 1) i concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione nella sede di lavoro, diritti e doveri dei vari soggetti del sistema di tutela , organi di vigilanza, controllo e assistenza.
- 2) i rischi propri delle mansioni svolte, i possibili danni, le misure e le procedure di prevenzione e protezione.

La formazione potrà avvenire anche con l'uso di mezzi telematici.

I lavoratori incaricati della gestione delle emergenze partecipano ad eventi formativi mirati, in particolare:

- gli incaricati per la prevenzione incendi e lotta antincendio hanno seguito un corso ai sensi del DM 10.3.1998;
- gli incaricati per il primo soccorso hanno seguito l'apposito corso ai sensi del DM 388/03.

Ai lavoratori sono distribuiti, al momento dell'assunzione e/o del cambio di attività, materiali informativi specifici; la consegna è registrata a cura dell'Incaricato Attività Formative (IAF).

Il personale in formazione e quello ospite è assistito nella formazione da un tutor.

I lavoratori sono informati sulle attribuzioni previste dalle norme per le figure coinvolte nella gestione della sicurezza, sulla dislocazione delle vie di fuga e dei presidi antincendio.

I lavoratori addetti alle attività di ricerca sono informati sui rischi specifici, sulle norme di buon comportamento cui attenersi in laboratorio e sulla gestione dei rifiuti, e sono affiancati al momento dell'inserimento da personale esperto.

Sono state predisposte le procedure di sicurezza per i settori di attività più a rischio dell'Istituto/Struttura.

Per quanto riguarda le sostanze chimiche, le schede di sicurezza (in 16 punti, conformi al D.M. (Sanità) del 28/01/1992, pubblicato sul S.O. n° 50 alla G.U. del 29/02/1992 *classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura dei preparati pericolosi in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità Europee* e successive modifiche e integrazioni), sono archiviate a cura della Direzione e sono a disposizione del Referente per la sicurezza, nonché dei Dirigenti e Preposti responsabili di attività, secondo le rispettive attribuzioni. Ogni laboratorio possiede una copia delle schede relativamente alle sostanze utilizzate. Presso la Direzione dell'Istituto/Struttura è conservato un registro delle attività informative e formative aggiornato dal IAF, e contenente la seguente documentazione:

- attività informative prescritte per legge ai lavoratori (all'atto dell'assunzione, periodica, sui nuovi rischi o nuove tecnologie o nuove attività intraprese o nuove macchine o impianti attivati);
- sessioni formative attuate e programmazione di quelle future (comprese quelle rivolte a personale esterno quale dipendenti da terzi operanti presso l'Istituto/Struttura, lavoratori autonomi e studenti).

Presso la stessa sede è conservata la copia delle istruzioni fornite ai lavoratori circa:

- norme interne di informazione sulla sicurezza per le varie linee lavorative con l'indicazione dei comportamenti da tenere nelle varie situazioni;
- l'uso dei dispositivi di protezione individuale
- l'impiego di nuova strumentazione;
- nuove metodologie di lavoro.

### **Infortunati sul lavoro - Statistica degli infortuni**

È stato istituito il *Registro per gli infortuni* della Struttura ai sensi del D.M. 12-09-58 ; il Direttore ha incaricato, con lettera allegato n....., la sig.ra Vuzza Elisabetta. In tale registro, ai sensi dell'art.4 comma 5, lettera o) e del D.M. 5.12.96, devono essere annotati gli infortuni che provochino una inabilità temporanea di almeno un giorno escluso quello dell'evento, di cui va data comunicazione (denuncia) all'INAIL.

Gli indici di seguito riportati consentono la misura del *fenomeno infortunistico*, anche per la comparazione dei dati statistici a livello di comparto produttivo, temporale o territoriale.

L'indice di incidenza infortunistica è dato dal rapporto fra il numero di infortuni avvenuti e il numero medio dei lavoratori presenti nell'anno, cioè è la percentuale di lavoratori che, in rapporto a quelli esposti a rischio, hanno subito infortuni.

*Indice di incidenza II* = n. infortuni x 1.000/n. lavoratori anno

L'indice di frequenza infortunistica è il rapporto fra il numero di infortuni avvenuti e il totale delle ore lavorate in un arco di tempo (nell'anno di riferimento).

*Indice di frequenza IF* = n. infortuni x 1.000.000/n. ore lavorate <

L'indice di gravità infortunistica è il rapporto fra i giorni di assenza per infortunio e il totale delle ore lavorate in un arco di tempo (nell'anno di riferimento).

*Indice di gravità IG* = n. gg. durata totale x 1.000/n. ore lavorate

La registrazione degli infortuni accaduti, gli indici calcolati nel periodo di riferimento secondo lo schema seguente e le relative valutazioni, sono riportati in allegato.

### ***Dispositivi di protezione individuale***

I lavoratori hanno a disposizione i dispositivi di protezione individuale (DPI) riportati nella Scheda di destinazione Lavorativa e, per gruppi, nella Scheda di Attività. La fornitura dei DPI risponde ai criteri generali descritti nella normativa ed in particolare nel D.Lgs. 475/92, nel D.Lgs 626/94 e nel D.M. del 2/5/2001.

L'acquisto dei DPI avviene, dopo aver consultato il SPP ed il Medico Competente nonché la documentazione relativa alle sostanze manipolate (scheda di rischio), alle attrezzature e alle valutazioni ambientali.

La consegna dei DPI ai singoli lavoratori è registrata su apposita scheda (allegato)

La consegna, la registrazione e l'archiviazione dei dati inerenti le dotazioni distribuite sono effettuate dal Responsabile DPI. In occasione della consegna e/o su richiesta dei preposti viene consegnato materiale informativo ed effettuato l'addestramento sul corretto uso dei DPI.

Le informazioni e le istruzioni d'uso fornite dal fabbricante sono conservate dal Responsabile DPI.

La conservazione dei DPI avviene lontano dai luoghi di lavoro, in appositi armadi a cura dell'utilizzatore.

In occasione della riunione periodica e dei sopralluoghi del medico competente negli ambienti di lavoro viene effettuata la verifica della adeguatezza quantitativa e qualitativa dei DPI anche in relazione a problemi soggettivi specifici. Le valutazioni sono riportate nei relativi verbali. (vedi allegato)

### ***Gestione Documentazione***

L'elenco della documentazione di interesse per la sicurezza e l'igiene del lavoro è riportato nella Sezione Allegati.

### ***Contratti d'appalto e Contratti d'opera***

Con riferimento all'art. 7 del DLgs 626/94 e s.m.i. sono riportati i dati relativi agli appalti in corso con l'indicazione delle relative scadenze.

#### ***Elenco Contratti d'appalto.***

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Tipo Appalto</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Logica Servizi	Pulizie	01-01-2005	31-12-2009

In allegato N. 16 sono riportati i Documenti Unici di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) nei quali sono indicate le misure preventive adottate.

### ***Divieto di Fumo.***

E' vietato fumare in tutti gli ambienti di lavoro, come stabilito dal provvedimento del Direttore Generale del CNR Pos. 6-9 Prot. 0000665 del 5 gennaio 2005, riportato in allegato (Procedure)

## **Sezione 3 - Individuazione e valutazione dei rischi**

Si riportano in allegato i risultati di quanto elaborato secondo le metodologie illustrate nella Sezione 1 di questo Documento, in particolare per quanto riguarda le liste di controllo (Check List).

La valutazione dei fattori di rischio non analizzati attraverso questa metodologia esclude la presenza di rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori .

### **Rischi Impianti**

#### **1. Condizionamento**

Per i locali adibiti a luogo di lavoro e per le relative aree di servizio, indicati nella apposita sezione:

- 1.E' presente la dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90 (impianto/impianti realizzato/i dopo il 1990).
2. La manutenzione dell'impianto viene eseguita da parte di Ditta Abilitata ai sensi della Legge 46/90.
- 3.E' presente il progetto dell'impianto ai sensi della Legge 46/90.
- 4.L'impianto è stato eseguito secondo il progetto.

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Laser**

- 1.L'apparecchiatura è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997).
- 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante.
- 3.Esiste il libretto di manutenzione.
- 4.Esiste il manuale di sicurezza specifico.
- 5.La manutenzione viene eseguita regolarmente da Ditta abilitata.
- 6.Sono presenti procedure operative e mezzi idonei per effettuare operazioni nell'apparato.
- 7.La parte elettrica esterna di pertinenza dell'attrezzatura LASER è realizzata in esecuzione almeno IP 44 (protezione da agenti esterni)
- 8.Esistono occhiali protettivi per la lunghezza d'onda di emissione
- 9.Esiste la segnaletica specifica e la cartellonistica adeguata all'esterno ed all'interno del locale di utilizzo, nonché sulla macchina stessa.
- 10.Esiste all'esterno del locale di utilizzo un idoneo sistema di sicurezza ottico e acustico che segnala la messa in funzione dell'apparecchio LASER.
- 11.Esiste il dispositivo con chiave per l'accensione
- 12.L'orientamento del fascio è tale da non poter colpire gli occhi.
- 13.L'orientamento del fascio è tale da non poter colpire superfici riflettenti.
- 14.Esiste il dispositivo 'beam stopper'.
- 15.Esistono involucri di protezione del fascio.
- 16.Le parti amovibili e le connessioni di servizio sono contrassegnate in funzione del pericolo correlato in caso di sconnessione.
- 17.E' stato nominato il tecnico esperto di sicurezza LASER.
- 18.La zona è delimitata da idonea barriera fisica.
- 19.E' espressamente indicato il divieto di accesso al personale non addetto alla attrezzatura LASER.
- 20.Sono in uso procedure scritte di utilizzo in sicurezza dell'apparecchiatura LASER, affisse nei locali di pertinenza.
- 21.I lavoratori che utilizzano dispositivi LASER sono informati, con modalità scritte, sui rischi connessi con tale utilizzo.
- 22.I lavoratori interessati sono formati, con modalità scritte e con esecuzioni pratiche, sull'applicazione delle procedure esistenti (utilizzo DPI, modalità operative, gestione emergenze, ecc.) per minimizzare i rischi legati all'utilizzo di LASER.
- 23.Il personale in formazione scientifica e quello ospite è assistito da un tutor ed affiancato da personale esperto e già formato ai fini della sicurezza.

24. Sono in atto verifiche periodiche dell'apprendimento dell'informazione e dell'applicazione delle procedure di sicurezza.

25. I lavoratori interessati dal rischio LASER sono regolarmente sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo quanto disposto dal D.Lgs 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

26. I dati forniti dal Medico Competente sui controlli sanitari eseguiti sui lavoratori esposti non hanno evidenziato in maniera significativa affezioni riconducibili all'effetto dei dispositivi LASER.

27. Non sono mai occorsi eventi accidentali con esposizione a LASER con conseguenze sanitarie anche di entità limitata.

28. I rischi collaterali legati all'utilizzo delle apparecchiature (UV, IR, criogeni, incendio, rumore, etc.) sono stati individuati e valutati nell'allegata relazione del tecnico esperto in sicurezza.

29. In funzione di tali rischi sono a disposizione adeguati DPI (guanti, indumenti, ecc.)

## **Rischio Attrezzature**

### **1. Cappe**

1. La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)

2. È installata secondo le istruzioni del fabbricante

3. Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano

4. In quanto rientrante nella categoria 'Apparecchi a pressione' è stata sottoposta a collaudo all'installazione (1. verifica) dall'ISPESL. **Servizi Tecnici Areea**. Data Verifica: **2008** Data Prossima Verifica: **2009**

5. Sono regolarmente effettuate le verifiche periodiche (annuali) da parte dell'AdR

6. La macchina è esente da verifiche da parte di Enti preposti (ISPESL; ASL; ecc.) ma è regolarmente effettuata la manutenzione annuale da parte della ditta abilitata (vedi utilizzo)

7. È istituito il registro dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato.

8. In funzione dei materiali trattati è stato effettuato il corretto convogliamento delle emissioni.

9. La macchina è dotata di valvole di sicurezza

10. La macchina è dotata di dischi di rottura

11. La macchina è dotata di chiusura di protezione

12. Esiste un dispositivo di sicurezza atto ad impedire l'apertura del coperchio durante il funzionamento.

13. Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)

14. Sono presenti procedure operative scritte e mezzi idonei per effettuare operazioni di pulizia

15. Sono disponibili gli idonei dispositivi di protezione individuali, come indicati nelle procedure d'utilizzo

16. È presente il cartello di obbligo di utilizzo di guanti di protezione (antiscottature) durante lo scarico delle autoclavi

17. L'autoclave è stata scelta in funzione delle attività svolte e degli agenti manipolati

18. La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Agitatori Meccanici**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)
- 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante
- 3.Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano
- 4.La efficienza della macchina viene periodicamente verificata, e le operazioni di manutenzione sono annotate nell'apposito registro
- 5.E' istituito il registro delle manutenzioni, dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato
- 6.Sono disponibili gli idonei dispositivi di protezione individuali
- 7.Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)
- 8.La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti
- 9.L'agitatore è stato scelto in funzione delle attività svolte e degli agenti manipolati

## **Rischio Attrezzature**

### **1. Attrezzature di Laboratorio**

1. La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)
2. E' installata secondo le istruzioni del fabbricante
3. Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano
4. La efficienza della macchina viene periodicamente verificata da ditta abilitata, e le operazioni di manutenzione sono annotate nell'apposito registro.
5. E' istituito il registro delle manutenzioni, dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato.
6. La parte elettrica di pertinenza ed i collegamenti alla rete di distribuzione di elettricità rispettano le normative vigenti
7. La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti
8. Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)
9. La macchina è dotata di aspirazione localizzata tramite manicotto collegato al sistema dedicato di aspirazione o a motore aspirante di espulsione dell'aria all'esterno dell'edificio

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Mola**

#### **Generalità macchina**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo 1997).
  - 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante.
  - 3.Esiste il libretto di manutenzione.
  - 4.La manutenzione viene eseguita regolarmente.
  5. Esiste il dispositivo di emergenza comunque raggiungibile dall'operatore.
  6. Il dispositivo di avvio della macchina e di azionamento delle parti in movimento sono protetti contro l'avviamento accidentale.
  - 7.In caso di interruzione di corrente elettrica, esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico (rele' di alimentazione).
  8. E' presente il segnale di divieto di pulire, oliare, ingrassare gli organi in moto.
  9. E' presente il segnale di divieto di operazioni di riparazione, registrazione su organi in moto.
  - 10.Gli organi in movimento sono protetti.
  - 11.Sono presenti procedure operative e mezzi idonei per effettuare operazioni di pulizia e lubrificazione.
  - 12.Sono presenti procedure operative e mezzi idonei per effettuare operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto delle macchine quando necessità tecniche li impongono.
  - 13.Esistono macchine con più lavoratori addetti dislocati in parti diverse e non perfettamente visibili tra loro.
- == 13a.La messa in moto della macchina è preceduta da segnale acustico convenuto.
- == 13b.Il sistema di comando è provvisto di blocchi multipli che ne consenta la messa in moto in modo che ciascun addetto alla macchina abbia disinserito il dispositivo di blocco particolare.
14. Sono regolarmente utilizzati i necessari DPI.

#### **Macchina: Mola**

- 1.La macchina molatrice a velocità variabile è provvista di un dispositivo che impedisca l'azionamento della macchina ad una velocità superiore a quella prestabilita in rapporto al diametro della mola montata.
- 2.La mola è protetta da robuste cuffie metalliche, che circondino la massima parte periferica della mola, lasciando scoperto solo il tratto strettamente necessario per la lavorazione.
- 3.La mola è dotata di schermo paraschegge.
- 4.E' munita di adatto poggiatezzi opportunamente regolato.
- 5.E' presente il cartello indicante l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI) necessari (protezione dell'apparato visivo, respiratorio, delle mani e del tronco).

6.E' presente il cartello indicante il diametro massimo della mola che può essere montata in relazione al tipo di impasto ed al numero dei giri del relativo albero.

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*

***SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM***

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Piastre Riscaldanti**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)
- 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante
- 3.Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano
- 4.La efficienza della macchina viene periodicamente verificata da ditta abilitata, e le operazioni di manutenzione sono annotate nell'apposito registro.
- 5.E' istituito il registro delle manutenzioni, dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato.
- 6.La parte elettrica di pertinenza ed i collegamenti alla rete di distribuzione di elettricità rispettano le normative vigenti
- 7.La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti
- 8.Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)
- 9.La macchina è dotata di aspirazione localizzata tramite manicotto collegato al sistema dedicato di aspirazione o a motore aspirante di espulsione dell'aria all'esterno dell'edificio

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Pompe di Vuoto**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)
- 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante
- 3.Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano
- 4.La efficienza della macchina viene periodicamente verificata da ditta abilitata, e le operazioni di manutenzione sono annotate nell'apposito registro.
- 5.E' istituito il registro delle manutenzioni, dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato.
- 6.La parte elettrica di pertinenza ed i collegamenti alla rete di distribuzione di elettricità rispettano le normative vigenti
- 7.La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti
- 8.Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)
- 9.La macchina è dotata di aspirazione localizzata tramite manicotto collegato al sistema dedicato di aspirazione o a motore aspirante di espulsione dell'aria all'esterno dell'edificio

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Saldatrice Elettrica**

#### **Generalità macchina**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo 1997).
  - 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante.
  - 3.Esiste il libretto di manutenzione.
  - 4.La manutenzione viene eseguita regolarmente.
  5. Esiste il dispositivo di emergenza comunque raggiungibile dall'operatore.
  6. Il dispositivo di avvio della macchina e di azionamento delle parti in movimento sono protetti contro l'avviamento accidentale.
  - 7.In caso di interruzione di corrente elettrica, esiste un dispositivo di blocco del riavvio automatico (rele' di alimentazione).
  8. E' presente il segnale di divieto di pulire, oliare, ingrassare gli organi in moto.
  9. E' presente il segnale di divieto di operazioni di riparazione, registrazione su organi in moto.
  - 10.Gli organi in movimento sono protetti.
  - 11.Sono presenti procedure operative e mezzi idonei per effettuare operazioni di pulizia e lubrificazione.
  - 12.Sono presenti procedure operative e mezzi idonei per effettuare operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto delle macchine quando necessità tecniche li impongono.
  - 13.Esistono macchine con più lavoratori addetti dislocati in parti diverse e non perfettamente visibili tra loro.
- == 13a.La messa in moto della macchina è preceduta da segnale acustico convenuto.
- == 13b.Il sistema di comando è provvisto di blocchi multipli che ne consenta la messa in moto in modo che ciascun addetto alla macchina abbia disinserito il dispositivo di blocco particolare.
14. Sono regolarmente utilizzati i necessari DPI.

#### **Macchina Saldatrice Elettrica**

- 1.I lavoratori sono dotati di guanti isolanti.
- 2.I lavoratori sono dotati di schermi di protezione per il viso.
- 3.I lavoratori sono dotati di calzature isolanti o pedane isolanti.
- 4.I lavoratori sono dotati di indumenti ignifughi.
- 5.Vengono usate pinze porta elettrodi protette.
- 6.Sono previsti schermi di segregazione della zona di saldatura.
- 7.E' prevista l'aspirazione localizzata.

## **Rischio Attrezzature**

### **1.Spettrofotometro**

- 1.La macchina è dotata di marchio CE (macchina acquisita dopo il 1997)
- 2.E' installata secondo le istruzioni del fabbricante
- 3.Esiste il manuale d'uso ed il manuale istruzioni per la manutenzione, entrambi in italiano
- 4.La efficienza della macchina viene periodicamente verificata, e le operazioni di manutenzione sono annotate nell'apposito registro
- 5.E' istituito il registro delle manutenzioni, dei controlli e delle verifiche, regolarmente aggiornato
- 6.La macchina è dotata di schermo di protezione in corrispondenza di pipette automatiche per il prelievo e la dispensazione dei campioni o di sistemi centrifughi per la miscelazione dei campioni con i reattivi
- 7.Gli apparecchi che durante il loro funzionamento danno luogo a fumi o aerosol potenzialmente pericolosi (gas cromatografi, analizzatori a fiamma, spettrofotometro ad assorbimento atomico) hanno un sistema di aspirazione dedicato
- 8.La parte elettrica di pertinenza ed i collegamenti alla rete di distribuzione di elettricità rispettano le normative vigenti
- 9.La macchina è posizionata ad almeno 120 cm di distanza da liquidi o rubinetti
- 10.Sono presenti procedure operative scritte per operare in sicurezza (vedi procedure)
- 11.E' presente il cartello di obbligo di utilizzo di guanti di protezione in dotazione durante l'utilizzo

## **Rischio VideoTerminali**

### **1.VDT**

1.NON Sono presenti lavoratori che utilizzano attrezzature munite di VDT, in modo sistematico o abituale, per oltre 20 ore settimanali, dedotte le pause di cui all'art.54 del D.Lgs 626/94.

## ***Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza - Rischio di incendio***

In attuazione dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo 626/94 è stata eseguita la valutazione dei rischi di incendio così come stabilito dal D.M. (Interni) del 10/3/1998, che è parte integrante del presente documento. Tale esame è stato condotto ponendo l'attenzione alla globalità dei dipendenti dell'Istituto e tenendo in considerazione le caratteristiche proprie dell'attività svolta da ciascuno di essi.

Si è fatto riferimento tra l'altro ai seguenti elementi:

- principi generali di tutela di cui all'art. 3 del D. Lgs. 626/94;
- indicazioni di cui al D.M. 10/3/98

Il D.M. 10 marzo 1998 *Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* stabilisce, in attuazione al disposto dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 626/94 e successive modifiche, i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

## ***Obiettivi della valutazione dei rischi di incendio***

La valutazione dei rischi di incendio è finalizzata all'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti.

Criteri adottati per la valutazione del rischio di incendio

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio;
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;
- verifica, nei luoghi di lavoro, della presenza di attività soggette al controllo da parte del comando dei Vigili del Fuoco ai sensi de D.P.R. 577/82 e comprese nell'elenco di cui al D.M. 16 febbraio 1982 o comunque assimilabili per tipologia;
- classificazione del livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso (Basso - Medio - Elevato) in riferimento a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998

### ***Fasi seguite per la valutazione dei rischi di incendio***

Per la Valutazione del Rischio Incendio si è proceduto con le seguenti modalità:

- sopralluogo tecnico/conoscitivo finalizzato all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio incendio
- acquisizione documentazione attestante il rispetto della normativa antincendio (CPI in presenza di attività soggette, registro dei controlli, ecc.)
- descrizione delle caratteristiche dell'edificio (tipo di attività; materiali immagazzinati e manipolati; attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi; caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento; dimensioni e articolazione del luogo di lavoro; numero di persone presenti.)
- identificazione delle eventuali attività soggette al controllo da parte del comando dei Vigili del Fuoco ai sensi de D.P.R. 577/82 e comprese nell'elenco di cui al D.M. 16 febbraio 1982 o comunque assimilabili per tipologia;
- individuazione di aree omogenee di rischio alle quali attribuire il medesimo livello di rischio incendio (BASSO - MEDIO - ELEVATO) facendo riferimento a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, secondo i criteri di cui all'allegato 1 dello stesso

### ***Risultati della valutazione***

Analogamente a quanto precedentemente riportato per gli altri rischi, anche per il rischio incendio la valutazione, oltre alla metodologia già indicata, si avvale dell'ausilio di check-list. per rilevare e valutare le condizioni di sicurezza degli impianti antincendio, e contestualmente per individuare le priorità operative necessarie per il miglioramento continuo del livello di sicurezza. Tali informazioni integrano quelle riportate nella sezione Anagrafica impianti di questo Documento e quelle contenute sui documenti di valutazione specifici già citati e che sono riportati in allegato.

## ***Misure di tutela della salute delle lavoratrici gestanti e madri***

### ***Premessa***

Il Decreto Legislativo del Governo n. 151 del 26 Marzo 2001 prevede le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e il sostegno della maternità e paternità.

Le misure sono prese dal Datore di Lavoro, per le lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8. (Esposizione a radiazioni ionizzanti, ove *E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato*)

I soggetti interessati dalla problematica risultano essere:

- Il Direttore di Istituto (Datore di Lavoro)
- Il Responsabile di Sede (se delegati dalla Direzione dell'Istituto)
- L'Ufficio del Personale
- Il Medico Competente
- Il Servizio di Prevenzione e Protezione

L'ente preposto alla vigilanza nello specifico settore è la Direzione Provinciale del Lavoro.

### ***Valutazione dei rischi (art. 11 D.Lgs.151/2001)***

La tutela della maternità comprende il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio (art. 6 D.Lgs. 151/2001) della lavoratrice e il periodo embrionale, fetale e i primi anni di vita (fino al 3°anno) del bambino.

La valutazione dei rischi per la lavoratrice, tenendo conto anche degli aspetti relativi al bambino, deve essere effettuata nell'ambito della complessiva valutazione dei rischi, quindi a priori.

Questa valutazione utilizza criteri specifici, in quanto ha l'obiettivo precipuo di tutelare la lavoratrice in particolari situazioni fisiologiche (gravidanza, allattamento) o di responsabilità genitoriale e il prodotto del concepimento, prima del parto e nei primi anni di vita.

Ai fini di tale valutazione, è necessario tenere conto degli effetti specifici che la tipologia e l'entità dei rischi esistenti nell'ambito lavorativo hanno sulle situazioni e sugli eventi tutelati, considerando la particolare organizzazione di lavoro e l'esistenza o meno di idonee misure preventive.

Ai fini della tutela della salute sono considerati il periodo di gravidanza da quello di allattamento, mentre il puerperio, cioè il periodo di tempo compreso tra il parto e la ripresa dell'attività ciclica ovarica (durata convenzionale di 8 settimane e fino a 12 settimane del bambino) non viene preso in considerazione in quanto è coperto in Italia dal periodo di congedo obbligatorio per maternità.

### ***Rischi per la gravidanza***

Per quanto riguarda il problema all'interno della Struttura CNR, si può ritenere che vadano considerati incompatibili con lo stato di gravidanza i seguenti rischi (*eliminare quelli non presenti*):

a) **Rischio Chimico:** lavori con esposizione agli agenti chimici pericolosi (ai sensi dell'art.72-ter del D.Lgs 626/94), o cancerogeni (art.61 D.Lgs 626/94). Per l'estrema molteplicità e variabilità degli agenti chimici presenti nel comparto ricerca è necessario di volta in volta valutare la pericolosità per la gravidanza dell'esposizione ai singoli prodotti.

Sono da considerare (anche qualora si tratti di rischio definito moderato): lavori con esposizione a sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), nocivi (Xn) o estremamente infiammabili (F+):

Sono da considerare comunque attività a rischio le attività con esposizione a sostanze e preparati classificati e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:

- pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
- possibilità di effetti irreversibili (R40);
- può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
- può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
- pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
- può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);

- lavori con manipolazione di antiblastici, antivirali e antimitotici;

b) **Rischio Biologico:** lavori con rischio di esposizione ad agenti biologici potenzialmente infettivi (gruppi di rischio da 2 a 4 di cui art. 75 ed All.XII del D.Lgs 626/94), sia come uso deliberato che come potenziale esposizione (manipolazione di sangue e derivati, contatto diretto con animali), nella misura in cui sia noto che tali agenti, o le terapie che essi rendono necessarie, mettono in pericolo la salute delle gestanti e/o del nascituro. (durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto)

c) **Postura incongrua:** Lavori che comportano uno stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante o ergonomicamente incongrua per lo stato di gravidanza; ad es. posizione obbligata a sedere per tutto il turno di lavoro senza la possibilità di alternare la postura (durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto);

d) **Movimentazione Manuale Carichi (MMC)** - sollevamento, trasporto e spinta - di grado medio-elevato (durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto);

e) **Rischi Fisici**

- lavori che comportano l'esposizione diretta o riflessa alle radiazioni ionizzanti (durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto);
- lavori che comportino colpi o vibrazioni meccaniche (fino al termine del congedo di maternità);
- lavori che comportino esposizione a rumore (valori di Lepd superiori a 80 dBA) (fino al termine del congedo di maternità);
- lavori che comportino esposizione ad elevate temperature e sbalzi termici;

g) Conduzione e altre mansioni a bordo di **mezzi di trasporto** (auto, pulmini, furgoni, elicotteri) (fino al termine del congedo di maternità).

h) lavoro in atmosfera di **sovrappressione** elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea; lavori su scale ed impalcature mobili e fisse, ad esempio durante le attività di restauro di opere d'arte (fino al termine del congedo di maternità).

E' vietato il **lavoro notturno** e la reperibilità (dalle ore 24 alle 6), dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino, mentre è facoltativo per la lavoratrice madre fino all'età di tre anni del bambino, ex art. 53 Dlgs. 151/2001;

**Rischi lavorativi per l'allattamento**

Per quanto riguarda il problema all'interno della Struttura CNR, si indicano a titolo esemplificativo alcuni rischi che potrebbero essere considerati incompatibili con l'allattamento (*eliminare quelli non presenti*):

a) **Rischio Chimico:** devono essere valutate caso per caso le esposizioni, considerando il possibile passaggio della sostanza nel latte e/o i possibili effetti dannosi sulla madre che, durante il periodo di allattamento è in condizioni di maggiore suscettibilità nei confronti delle sostanze pericolose.

b) **Rischio Biologico:** Lavori con esposizione diretta a materiali biologici potenzialmente contaminati da agenti infettivi, o manipolazione deliberata di agenti biologici dei gruppi 2-3-4, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie possano costringere la lavoratrice ad interrompere l'allattamento;

c) **Rischi Fisici:** che comportano l'esposizione a radionuclidi (art. 8, Comma 3 D.Lgs. 151/2001)

d) Lavori che comportano esposizione ad **elevate temperature e sbalzi termici.**

**Procedure per l'attuazione della tutela della maternità nel periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del figlio**

L'iter complessivo degli adempimenti è il seguente:

1. La lavoratrice deve segnalare per iscritto al Direttore dell'Istituto il suo stato di gravidanza, allegando certificato medico con la data presunta del parto. Il Direttore ne invierà comunicazione per conoscenza

- all'ufficio del Personale. In caso di gravidanza a rischio, per usufruire del congedo di maternità immediato, consegna il certificato del ginecologo direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro;
2. Il Direttore dell'Istituto, se l'attività della lavoratrice non risulta a rischio per la gravidanza (vedi la precedente sezione 'Rischi per la gravidanza'), non effettua modificazioni del lavoro della gestante; in caso contrario deve valutare la possibilità di riorganizzare il lavoro in modo da renderlo compatibile con lo stato di gravidanza oppure dovrà spostare la lavoratrice in un luogo di lavoro che presenti rischi compatibili con lo stato di gravidanza; per tutte queste finalità si avvarrà della consulenza del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i quali analizzeranno i rischi specifici relativi alla lavoratrice in oggetto, considerando con particolare attenzione l'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché i processi e le condizioni di lavoro che potrebbero determinare danni alla salute della gestante e/o del nascituro. Al termine redige un ordine scritto in cui definisce le attività e i compiti che la lavoratrice deve o non deve eseguire. L'ordine scritto deve essere messo a conoscenza della lavoratrice, del responsabile del Laboratorio/Ufficio/Struttura e del Medico Competente, nonché dell'Ufficio del Personale se trattasi di attività che prevedano indennità giornaliere specifiche.
  3. Nell'eventualità che la riorganizzazione dell'attività o lo spostamento non siano praticabili, il Direttore comunicherà per iscritto alla Direzione Provinciale del Lavoro che non sono praticabili soluzioni che permettano la permanenza al lavoro della lavoratrice in gravidanza, mandandone copia per conoscenza al Medico Competente e all'Ufficio Personale. La lavoratrice sarà quindi inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro per ratificare il congedo di maternità anticipato per esposizione a rischio.
  4. La lavoratrice è tenuta a presentare al Direttore di Istituto, entro trenta giorni dalla data del parto, il certificato di nascita o la certificazione sostitutiva, contenente cognome nome della madre, cognome e nome del bambino e data di nascita del bambino. Il Direttore ne invierà comunicazione per conoscenza all'ufficio del Personale.

Si sottolinea quindi che, per la definizione del provvedimento relativo al congedo obbligatorio per maternità, la necessaria documentazione (certificato contenente la data presunta del parto, e, successivamente, il certificato di nascita o l'autocertificazione contenente tutti i dati necessari per il provvedimento), dovrà tempestivamente pervenire all'Ufficio del Personale.

### ***Flessibilità del congedo di maternità (Art. 20 Dlgs. 151/2001)***

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto (D.P.P.) e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato e il Medico Competente (se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art.16 del D.Lgs 626/94), attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

### ***Procedure attuative specifiche:***

La lavoratrice che desidera usufruire della norma prevista nell'art. sopracitato dovrà, entro il termine del 7° mese :

1. Acquisire un certificato del proprio ginecologo (del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato) che attesti la fisiologicità della gravidanza in quel periodo (7° mese);
2. Se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art.16 del D.Lgs 626/94, deve presentare, per il tramite del SPP, richiesta al Medico Competente (ed al proprio Direttore per conoscenza) per visita medica, al termine della quale il Medico dovrà attestare che l'opzione di posticipare di un mese il congedo di maternità, continuando l'attività, lavorativa non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro;
3. Tali documenti saranno inviati dalla lavoratrice all'Ufficio Personale per gli aspetti di competenza;
4. L'U.O. Personale ne informerà per iscritto il Direttore

### ***Procedure per la gestione delle lavoratrici dopo il rientro dalla gravidanza***

L' art. 6 del DLgs. 151/2001 prevede

*.. la tutela della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato..*

Nell'assegnazione del lavoro al rientro dalla gravidanza deve essere escluso il lavoro notturno e le reperibilità notturne fino al compimento di un anno del bambino (art. 53 DLgs. 151/2001).

Fino all'età di tre anni del bambino, il lavoro notturno può essere svolto solo con il consenso della lavoratrice (art. 53 DLgs. 151/2001).

L'orario di lavoro potrà essere ridotto nella misura prevista dall'art. 39 del Dlgs. 151/2001 (2 ore al giorno per orari uguali o superiori a 6 ore, 1 ora al giorno per orario inferiore a 6 ore), per la durata di un anno.

### ***Procedura ( fino al 7° mese post-partum e durante l'allattamento)***

- se la lavoratrice viene inserita nel lavoro precedente al congedo di maternità (attività non a rischio) non vi è necessità di ulteriori visite da parte del Medico Competente, a meno che la lavoratrice non la richieda espressamente per iscritto (visita occasionale), per problemi di salute sopravvenuti o se sia in scadenza la precedente visita periodica;
- se la lavoratrice viene inserita con mansione diversa rispetto a quella svolta precedentemente al congedo di maternità, il Direttore, qualora l'attività in questione risulti a rischio, deve valutare la possibilità di riorganizzare il lavoro della lavoratrice in modo da renderlo compatibile con il suo stato e/o con l'allattamento (se certificato), oppure dovrà spostare la lavoratrice in un luogo di lavoro che presenti rischi compatibili con il suo stato e/o l'allattamento. Può avvalersi della consulenza di Medico Competente, del RSPP, dell'Esperto Qualificato (se previsto), e deve fare un ordine scritto in cui definisce le attività e i compiti che la lavoratrice deve o non deve svolgere. L'ordine scritto deve essere messo a conoscenza del responsabile di Laboratorio/Ufficio/Struttura e del Medico Competente.
- Nell'eventualità che la riorganizzazione dell'attività o lo spostamento non siano praticabili, il Direttore comunicherà per iscritto alla Direzione Provinciale del Lavoro che non sono praticabili soluzioni che permettano la permanenza al lavoro della lavoratrice fino al settimo mese, mandandone copia per conoscenza al Medico Competente e all'Ufficio Personale. La lavoratrice sarà quindi inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro per ratificare il congedo di maternità posticipato per esposizione a rischio.
- In caso di patologia insorta durante il periodo di gravidanza, il Medico Competente è a disposizione della lavoratrice che lo richiedesse per una valutazione clinica e l'aggiornamento della cartella sanitaria prima dell'eventuale rientro al lavoro.

### ***Rientro dopo 7 mesi dal parto o in tempi successivi***

- se la lavoratrice viene inserita nel lavoro precedente alla maternità non vi è necessità di ulteriori visite da parte del Medico Competente, a meno che la lavoratrice non la richieda espressamente per iscritto (visita occasionale), per problemi di salute sopravvenuti o se sia in scadenza la precedente visita periodica;
- se la lavoratrice viene inserita con mansione diversa rispetto a quella svolta precedentemente alla maternità, deve essere inviata alla visita dal Medico Competente, sempre che per tale mansione sia prevista la sorveglianza sanitaria (art. 16 D.Lgs 626/94);
- in caso di patologia insorta durante il periodo di gravidanza, il Medico Competente è a disposizione della lavoratrice che lo richiedesse per una valutazione clinica e l'aggiornamento della cartella sanitaria prima dell'eventuale rientro al lavoro.
- qualora la lavoratrice manifesti l'intenzione di allattare il bambino anche dopo 7 mesi dal parto, sarà facoltà del Datore di Lavoro, se possibile, inserirla in un lavoro senza rischi per l'allattamento.

Il Medico Competente, nel caso in cui la mansione nella quale viene inserita la lavoratrice fosse a rischio per l'allattamento e fossero passati i 7 mesi dal parto, dovrà comunque registrare l'esistenza dei rischi per l'allattamento, specificandoli singolarmente, valutando altresì la possibilità di prescrizioni nell'espressione del giudizio di idoneità.

### ***Normativa di riferimento***

1. L. 30/12/1971 n. 1204: Tutela lavoratrici madri
2. DPR 25/11/1976 n. 1026: Regolamento esecuzione della L. 1204
3. DLgs. 25/11/1996 n. 645: Tutela Lav. Madri (Recepimento norme CEE)
4. L. 5/02/1999 n. 25 (Art. 17) Divieto del lavoro notturno delle gestanti
5. L. 8/03/2000 n. 53: Flessibilità dell'astensione obbligatoria
6. Decreto Intermin. 21 luglio 2000, n.278. Reg. attuazione dell'art. 4 della Legge 53/2000
7. DLgs 26/03/2001, n. 151: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

Da portare a conoscenza del personale

### ***Promemoria per la lavoratrice madre***

- La lavoratrice segnala per iscritto al Direttore di Istituto/Ufficio il suo stato di gravidanza fisiologica (vedi Allegato A) , unitamente al certificato medico con la data presunta del parto;
- In caso di gravidanza a rischio, per usufruire del Congedo di maternità' anticipato, consegna il certificato del ginecologo attestante il suo stato direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro;

- Nel caso la lavoratrice volesse usufruire della flessibilità del congedo di maternità ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 151/2001 (astensione dal lavoro dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto), acquisisce, entro il 7° mese di gravidanza, certificato medico del proprio ginecologo che ne attesti le condizioni in quel periodo; successivamente, qualora la lavoratrice sia sottoposta a sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art.16 del D.Lgs 626/94, richiede la visita al Medico Competente per il rilascio del relativo certificato; al termine consegna entrambe le certificazioni all'Ufficio del Personale.
- Entro 30 gg. dal parto presenta il certificato di nascita del figlio o certificazione sostitutiva contenente i seguenti dati: cognome nome della madre, cognome e nome del bambino e data di nascita del bambino (art. 21, comma 2 D.Lgs. 151/2001);
- Almeno 15 gg. prima del rientro dal congedo di maternità contatta il proprio Direttore di Istituto/Ufficio/Struttura per stabilire la data di rientro e la destinazione lavorativa;
- Nel caso la lavoratrice allatti naturalmente il figlio, presenta certificato medico del ginecologo o pediatra che lo attesti.

Al rientro al lavoro, in caso di patologia insorta durante il periodo di gravidanza, il Medico Competente è a disposizione della lavoratrice che lo richiedesse per una valutazione clinica e l'aggiornamento della cartella sanitaria prima dell'eventuale rientro al lavoro.

Si ricorda che:

- La lavoratrice madre non può essere adibita al lavoro notturno o a reperibilità notturne fino al compimento di un anno del bambino (art. 53 DLgs. 151/2001).
- Fino all'età di tre anni del bambino, il lavoro notturno può essere svolto solo con il consenso della lavoratrice (art. 53 DLgs. 151/2001).
- L'orario di lavoro potrà essere ridotto nella misura prevista dall'art. 39 del DLgs. 151/2001 (2 ore al giorno per orari uguali o superiori a 6 ore, 1 ora al giorno per orario inferiore a 6 ore), per la durata di un anno.

#### ***Normativa di riferimento***

1. L. 30/12/1971 n. 1204: Tutela lavoratrici madri
2. DPR 25/11/1976 n. 1026: Regolamento esecuzione della L. 1204
3. DLgs. 25/11/1996 n. 645: Tutela Lav. Madri (Recepimento norme CEE)
4. L. 5/02/1999 n. 25 (Art. 17) Divieto del lavoro notturno delle gestanti
5. L. 8/03/2000 n. 53: Flessibilità dell'astensione obbligatoria
6. Decreto Intermin. 21 luglio 2000, n.278. Reg. attuazione dell'art. 4 della Legge 53/2000
7. DLgs 26/03/2001, n. 151: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

## Sezione 4 - Programma di attuazione delle misure di miglioramento

Sono riportate in questa sezione, secondo quanto già indicato nelle specifiche sezioni dedicate ai rischi lavorativi, le anomalie emerse in fase di valutazioni tramite check-list e che necessitano di misure correttive da adottare per la minimizzazione dei rischi, secondo l'ordine di priorità degli interventi individuati attraverso la valutazione quantitativa elaborata sulla base dei parametri P e D.

In relazione al divieto di fumo (circolare del Direttore Generale del CNR Pos. 6-9 Prot. 0000665 del 5 gennaio 2005), è stato incaricato con apposito ordine di servizio il Sig. Vuzza Elisabetta di procedere alla contestazione di eventuali infrazioni, di verbalizzare e di riferirne al Direttore per la comunicazione all'autorità competente, come previsto dalla normativa vigente.

### **Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

#### **SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

##### **Anomalie riscontrate e programma di miglioramento**

<b>Condizionamento : Nessun Rilievo</b>
<b>AgitatoriMeccanici : Nessun Rilievo</b>
<b>AttrezzatureLaboratorio : Nessun Rilievo</b>
<b>Cappe : Nessun Rilievo</b>
<b>Laser : Nessun Rilievo</b>
<b>Mola : Nessun Rilievo</b>
<b>PiastreRiscaldanti : Nessun Rilievo</b>
<b>PompeVuoto : Nessun Rilievo</b>
<b>SaldatriceElettrica : Nessun Rilievo</b>
<b>CheckVDT : Nessun Rilievo</b>

## CONCLUSIONI:

Le conclusioni e le conseguenti azioni operative che risultano dalla individuazione dei pericoli e dalla valutazione dei rischi connessi a tali pericoli, contenute nel presente documento, risultano conformi a quanto indicato negli *Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro* pubblicati dall'Unione Europea nonché alle indicazioni ed ai principi delle linee guida citate nell'introduzione.

Esse sono state definite sulla base

- delle modalità operative dell'attività;
- delle analisi dei rischi effettuate;
- dei mezzi di protezione adottati;
- delle misure di prevenzione e sicurezza poste in atto;
- dei lavori di adeguamento previsti;
- della considerazione che il personale addetto alle attività è comunque altamente qualificato e professionalmente preparato.

Si ritiene che il rischio insito nell'attività di questo Istituto è, in relazione al programma di miglioramento individuato, controllabile e ridotto attualmente al **minimo tecnicamente ottenibile**

Nell'ambito del riesame periodico della valutazione di cui al presente documento, ulteriori considerazioni, ai fini della tutela del benessere psico-fisico sul lavoro, potranno essere effettuate in occasione delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi (art. 11 del D.L.vo 626/96).

Il presente documento, o parte di esso, sarà comunque rielaborato quando previsto dalla normativa vigente ed in particolare nelle seguenti occasioni:

1. ogni volta che si presenti una sostanziale modifica dell'attività;
2. ogni volta si introducano nuove attività, apparecchiature, modalità di lavoro, sostanze
3. in caso di variazione della sede di lavoro.

Si dispone che:

- copia del presente documento sia fornito al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Medico Competente, al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e all'esperto qualificato (quando presente).
- copia del presente documento sia depositato presso la segreteria.

I contenuti del documento sono stati e costituiranno oggetto di informazione per tutto il personale.

## Allegati

<b>Allegato</b>	<b>Titolo</b>
1.	<b>Elenco del personale</b>
2.	<b>Elenco Luoghi di Lavoro</b>
3.	<b>Elenco Luoghi di Servizio</b>
4.	<b>Elenco Impianti</b>
5.	<b>Elenco Attrezzature</b>
6.	<b>Schede Destinazione lavorativa</b>
7.	<b>Elaborati Planimetrici</b>
8.	<b>Nomine: RSPP, Medico Competente, Preposti, Addetti PS ed Emergenze</b>
9.	<b>Verbali Riunioni</b>
10.	<b>Protocolli Formativi/verbali Corsi effettuati/attestati</b>
11.	<b>Protocolli Sanitari</b>
12.	<b>Procedure di Sicurezza</b>
13.	<b>Procedure di Emergenza</b>
14.	<b>Procedure di Infortunio</b>
15.	<b>Verbali Sopralluoghi</b>
16.	<b>Documenti Unici di Valutazione dei Rischi Interferenti</b>
17.	Procedure di Coordinamento ex art. 7
18.	Certificazioni di sicurezza immobile, impianti (di cui all'elenco esemplificativo)
19.	Documentazione di sicurezza macchine e attrezzature (di cui all'elenco esemplificativo)
20.	Indagini Ambientali
21.	Piano di Gestione Rifiuti
22.	Autorizzazione utilizzo agenti biologici (gruppo 4)
23.	Apparecchiature Radiogene (relazione di protezione)
24.	Relazione tecnica per singolo rischio

***Allegato N.1***  
***Elenco del Personale***

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

**Prospetto Riepilogativo dei lavoratori**

<b>Lavoratori</b>	<b>19</b>
Dipendenti contratto tempo indeterminato	14
Dipendenti contratto tempo determinato	1
Borsa	0
Assegno di Ricerca	2
Laureando	0
Tesista	0
Tirocinante	0
Dottorando	0
Coll. Volontario	0
Incarico Coll. Scient.	0
Contratto d'opera	0
Altri non Dipendenti	0
Dipendenti altre strutture	0
Coll. Professionale	0
Interinale	0
Prest. d'opera art.89	0
Ricercatore Associato	2
Lavoratore atipico	0
Collaboratore Amm.	0

*Lavoratori con Rapporto di lavoro concluso Anno corrente*

<b>Lavoratori</b>	<b>Cessazione</b>
1.Iacobucci Stefano	31-05-2008
2.Patrizi Aldo	31-05-2008

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

**Elenco Lavoratori**

<b>Lavoratori Dipendenti contratto a tempo indeterminato</b>				
<b>Lavoratori</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansione</b>	<b>Presso</b>	<b>Gruppo</b>
1.Caliendo Cinzia	Ricercatore	Ricerca		crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici
2.Cappelli Emilia	Primo Ricercatore	Ricerca		Deposizione di film sottili di materiali speciali , DiaC3
3.Carrara Guido	Ausiliare Tecnico	Amministrativa		
4.D'andrea Andrea	Dirigente Ricerca	Ricerca		Gruppo Teorici
5.De Cesaris Enzo	Ausiliare Tecnico	Tecnica	In pensione 01/04/09	
6.Di Trolio Antonio	Ricercatore	Ricerca		Deposizione di film sottili di materiali speciali
7.Mazzocchi Fulvio	Ricercatore	Ricerca		Gruppo Teorici
8.Menichelli Gisella	Funzionario Amm.	Tecnica		
9.Piciacchia Giuseppe	Operatore Tecnico	Ricerca		Laser, Preparazione di film Si poroso
10.Pilozzi Laura	Ricercatore	Ricerca		Gruppo Teorici
11.Ricci Claudio	Ausiliare Tecnico	Tecnica		
12.Satta Mauro	Ricercatore	Ricerca		
13.Schiumarini Donatella	Ricercatore	Ricerca		Gruppo Teorici
14.Tomassini Norberto	Primo Ricercatore	Ricerca		Gruppo Teorici
15.Vuzza Elisabetta	Cter	Tecnica		Gruppo Teorici

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

<b>Lavoratori Dipendenti contratto a tempo determinato</b>			
<b>Lavoratori</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Mansione</b>	<b>Gruppo</b>
I.Trucchi Daniele Maria	Ricercatore	Ricerca	Deposizione di film sottili di materiali speciali , DiaC3

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

<b>Lavoratori NON Dipendenti Assegno di Ricerca</b>		
<b>Lavoratori</b>	<b>Mansione</b>	<b>Gruppo</b>
1.Zanza Andrea	Ricerca	Deposizione di film sottili di materiali speciali , DiaC3
2.Valentini Veronica	Ricerca	Laser

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

<b>Lavoratori NON Dipendenti Ricercatore Associato</b>		
<b>Lavoratori</b>	<b>Mansione</b>	<b>Gruppo</b>

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

<b>Lavoratori Dipendenti Mansione Ricerca</b>	
<b>Lavoratori</b>	<b>Gruppo</b>
1.Caliendo Cinzia	crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici
2.Cappelli Emilia	Deposizione di film sottili di materiali speciali , DiaC3
3.D'andrea Andrea	Gruppo Teorici
4.Di Trolio Antonio	Deposizione di film sottili di materiali speciali
5.Mazzocchi Fulvio	Gruppo Teorici
5.Piciacchia Giuseppe	Laser, Preparazione di film Si poroso
6.Pilozzi Laura	Gruppo Teorici
7.Satta Mauro	
8.Schiumarini Donatella	Gruppo Teorici
9.Tomassini Norberto	Gruppo Teorici
10.Trucchi Daniele Maria	Deposizione di film sottili di materiali speciali , DiaC3

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

<b>Lavoratori Dipendenti Mansione Tecnica</b>	
<b>Lavoratori</b>	<b>Gruppo</b>
1.De Cesaris Enzo	Pensione 01/04/09
2.Menichelli Gisella	
3.Ricci Claudio	
4.Vuzza Elisabetta	Gruppo Teorici

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

<b>Lavoratori Dipendenti Mansioni Amministrative</b>	
<b>Lavoratori</b>	<b>Gruppo</b>
I. Carrara Guido	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Lavoratori con incarichi specifici**

Previa consultazione del Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sono stati incaricati della prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori e gestione delle emergenze, sono designati quali preposti agli adempimenti dell'art. 4 comma 5 del DLgs 626/94 i seguenti lavoratori:

**Addetti Primo Soccorso**

1. Vuzza Elisabetta

**Sono stati inoltre incaricati:**

**Responsabile Registro Infortuni**

1. Vuzza Elisabetta

**Responsabili Tutor**

<b>Lavoratori</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Tutor</b>
1.	DiaC3	Cappelli Emilia
2.	DiaC3	Cappelli Emilia
3. Valentini Veronica	Laser	Tomassini Norberto

**Lavoratori senza Gruppo Associato**

1. Carrara Guido
2. De Cesaris Enzo
3. Menichelli Gisella
4. Ricci Claudio
5. Satta Mauro

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici	crescita mediante sputtering di materiali piezoelettrici (ZnO, AlN, GaN), conduttori ed isolanti (SiC, Al, Ti, Cr) in forma di film sottili per la realizzazione di dispositivi elettroacustici.	Cinzia Caliendo

Lavoratori Assegnati alla attività: **crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici**

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
1. Caliendo Cinzia	Tempo Indeterminato	Ricercatore	crescita mediante RF Sputtering di materiali speciali in forma di film sottile(schede destinazione lavorativa presso ISC Tor Vergata)

**Dispositivi di Prevenzione Individuale:**

<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici</b>	<b>Corpo</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Camice in tessuto</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici</b>	<b>Mano</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Guanti alte temperature</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici</b>	<b>Occhio</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Maschere e schermi UV</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici</b>	<b>Vie Respiratorie</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Maschera antipolvere oro-nasale monouso</b>	<b>08-01-2009</b>		

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Deposizione di film sottili di materiali speciali mediante ablazione laser	Emilia Cappelli	
Lavoratori Assegnati alla attività: <b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>			
Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
1. Cappelli Emilia	Tempo Indeterminato	Primo Ricercatore	Deposizioni di materiali ceramici con apparecchiature fisiche - Analisi SEM
2. Di Trolio Antonio	Tempo Indeterminato	Ricercatore	Deposizione di film sottili di materiali speciali mediante ablazione laser
3. Scilletta Claudia	Assegno di Ricerca	Ricerca	Deposizione di diamante e carbonio amorfo/nanostrutturato con tecniche HFCVD, MNCVD, PLD.
4. Trucchi Daniele Maria	Tempo Determinato	Ricercatore	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale:**

<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Corpo</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Camice in tessuto</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Mano</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Guanti alte temperature</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Guanti lattice monouso</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Occhio</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Occhiali di protezione</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Maschere e schermi UV</b>	<b>08-01-2009</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Vie Respiratorie</b>		
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>	
<b>Maschera antipolvere oro-nasale monouso</b>	<b>08-01-2009</b>		

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
DiaC3	Preparazione, caratterizzazione e realizzazione di dispositivi elettronici in diamante CVD	Emilia Cappelli

Lavoratori Assegnati alla attività: **DiaC3**

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
1. Cappelli Emilia	Tempo Indeterminato	Primo Ricercatore	Deposizioni di materiali ceramici con apparecchiature fisiche - Analisi SEM
2. Zanza Andrea	Assegno di Ricerca	Ricerca	Deposizione di diamante e carbonio amorfo/nanostrutturato con tecniche HFCVD, MNCVD, PLD.
3. Trucchi Daniele Maria	Tempo Determinato	Ricercatore	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale:**

<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<i>Deposizione di film sottili di materiali speciali</i>	<i>Corpo</i>		
<i>Elemento</i>	<i>Dal</i>	<i>Al</i>	
<i>Camice in tessuto</i>	<i>08-01-2009</i>		
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<i>Deposizione di film sottili di materiali speciali</i>	<i>Mano</i>		
<i>Elemento</i>	<i>Dal</i>	<i>Al</i>	
<i>Guanti alte temperature</i>	<i>08-01-2009</i>		
<i>Guanti lattice monouso</i>	<i>08-01-2009</i>		
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<i>Deposizione di film sottili di materiali speciali</i>	<i>Occhio</i>		
<i>Elemento</i>	<i>Dal</i>	<i>Al</i>	
<i>Occhiali di protezione</i>	<i>08-01-2009</i>		
<i>Maschere e schermi UV</i>	<i>08-01-2009</i>		
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<i>Deposizione di film sottili di materiali speciali</i>	<i>Vie Respiratorie</i>		
<i>Elemento</i>	<i>Dal</i>	<i>Al</i>	
<i>Maschera antipolvere oro-nasale monouso</i>	<i>08-01-2009</i>		

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
Gruppo Teorici	Gruppo Teorici - Studio di modelli matematici	Pilozzi Laura

Lavoratori Assegnati alla attività: **Gruppo Teorici**

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
1. D'andrea Andrea	Tempo Indeterminato	Dirigente Ricerca	
2. Mazzocchi Fulvio	Tempo Indeterminato	Ricercatore	
2. Pilozzi Laura	Tempo Indeterminato	Ricercatore	
3. Schiumarini Donatella	Tempo Indeterminato	Ricercatore	
4. Tomassini Norberto	Tempo Indeterminato	Primo Ricercatore	Ricerca teorica. Utilizzo videoterminali
5. Vuzza Elisabetta	Tempo Indeterminato	Cter	Utilizzo videoterminali per lavoro segreteria d'Istituto e attività gruppo teorico.

*Non ci sono DPI associati al Gruppo*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
Laser	Spettroscopie su solidi usando i Laser come sorgente di eccitazione	Norberto Tomassini

Lavoratori Assegnati alla attività: **Laser**

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
1. Piciacchia Giuseppe	Tempo Indeterminato	Cter	Manutenzione ed allineamento apparati elettro-ottici.
2. Tomassini Norberto	Tempo Indeterminato	Primo Ricercatore	Ricerca teorica. Utilizzo videoterminali
3. Valentini Veronica	Assegno di Ricerca	Ricerca	Analisi spettroscopica di materiali d interesse tecnologico, preparazione di films di Si poroso.

**Dispositivi di Prevenzione Individuale:**

<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Laser</b>	<b>Corpo</b>		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<b>Camice in tessuto</b>		<b>08-01-2009</b>	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Laser</b>	<b>Mano</b>		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<b>Guanti lattice monouso</b>		<b>08-01-2009</b>	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Laser</b>	<b>Occhio</b>		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<b>Occhiali di protezione</b>		<b>08-01-2009</b>	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
<b>Laser</b>	<b>Orecchio</b>		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<b>Inseri acustici (tappi)</b>		<b>08-01-2009</b>	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
Marmi di interesse archeologico	Preparazione Campioni lapidei mediante lappatura della superficie. Analisi al microscopio. Analisi dei dati al computer	Responsabile da Definire

Lavoratori Assegnati alla attività: ***Marmi di interesse archeologico***

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
I. Platania Rosario	Ricercatore Associato	Ricerca	Studio teorico dei marmi interesse archeologico. Utilizzo videotermini.

***GRUPPO NON PIU' ESISTENTE***

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Allegato Scheda Attività Gruppi**

Gruppo	Attività	Responsabile
Preparazione di film Si poroso	Dissoluzione anodica di substrati di Si cristallino in soluzione elettrolitica a base di Hf.	Tomassini Norberto

Lavoratori Assegnati alla attività: **Preparazione di film Si poroso**

Lavoratore	Contratto-Tipologia	Mansione-Qualifica	Attività
I. Piciacchia Giuseppe	Tempo Indeterminato	Cter	Manutenzione ed allineamento apparati elettro-ottici.

**Dispositivi di Prevenzione Individuale:**

<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Corpo</b>		
<i>Elemento</i>		<i>Dal</i>	<i>Al</i>
<b>Camice in tessuto</b>		<b>08-01-2009</b>	
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Mano</b>		
<i>Elemento</i>		<i>Dal</i>	<i>Al</i>
<b>Guanti alte temperature</b>		<b>08-01-2009</b>	
<b>Guanti lattice monouso</b>		<b>08-01-2009</b>	
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Occhio</b>		
<i>Elemento</i>		<i>Dal</i>	<i>Al</i>
<b>Occhiali di protezione</b>		<b>08-01-2009</b>	
<b>Maschere e schermi UV</b>		<b>08-01-2009</b>	
<i>Gruppo</i>	<i>DPI</i>		
<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali</b>	<b>Vie Respiratorie</b>		
<i>Elemento</i>		<i>Dal</i>	<i>Al</i>
<b>Maschera antipolvere oro-nasale monouso</b>		<b>08-01-2009</b>	

**Allegato N.2**  
***Elenco Luoghi di Lavoro***

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Descrizione dei luoghi di lavoro**

In relazione ai luoghi di lavoro, si possono distinguere le Aree di lavoro propriamente dette, abitualmente presidiate dai lavoratori, ed Aree di servizio. Si riporta di seguito l'elenco dei luoghi, secondo il tipo indicato, corredato da indicazioni circa l'ubicazione, la classificazione ai fini della destinazione d'uso ed i lavoratori ad essi afferenti. Il dettaglio planimetrico viene riportato in altro allegato.

**Aree di Lavoro**

<b>Locale</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Classificazione</b>	<b>Lavoratore</b>
LA2 e LA3 Laboratori Raman	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	Piciacchia Giuseppe
			Valentini Veronica
Biblioteca Centrale Area	Corpo dei servizi dell'area	Biblioteche	Menichelli Gisella
			Schiumarini Donatella
LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	Cappelli Emilia
			Cappelli Emilia
			Zanza Andrea
			Trucchi Daniele Maria
LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica		Lab. Fisici	Cappelli Emilia
			Di Trollo Antonio
			Zanza Andrea
			Trucchi Daniele Maria
LA5 Laboratorio Laser	Piano Seminterrato	Lab. Laser	Cappelli Emilia
			Piciacchia Giuseppe
			Zanza Andrea
			Trucchi Daniele Maria
			Valentini Veronica
LA6 Laboratorio Film sottili	Piano seminterrato	Lab. Processi Chimico-Fisici	Caliendo Cinzia
			Di Trollo Antonio
S1 Segreteria	Piano Terra	Uffici	Vuzza Elisabetta
S10 Studio Caliendo			Caliendo Cinzia
S12 Studio Valentini			Valentini Veronica
S13 Studio Calcolo Valentini			
S15 Studio Pillozzi e Schiumarini	Piano Seminterrato		Pillozzi Laura
			Schiumarini Donatella
S16 Studio microscopia AFM	Seminterrato	Lab. Microscopia	Cappelli Emilia
			Scilletta Claudia
			Trucchi Daniele Maria
S2 Stanza Fax e Fotocopiatrice	Piano Terra	Archivi	Vuzza Elisabetta
S3 Sala Calcolo		Lab. Informatica	D'andrea Andrea
			Pillozzi Laura
			Schiumarini Donatella
			Tomassini Norberto
			Vuzza Elisabetta
S4 Studio Tomassini	Piano terra	Uffici	Tomassini Norberto
S5 Studio Piciacchia	Piano Terra		Piciacchia Giuseppe
S6 Studio D'andrea			D'andrea Andrea

S7 Studio DI Trolio	Piano terra		Di Trolio Antonio
S8 Studio Zanza e Trucchi	Piano Terra		Zanza Andrea
			Trucchi Daniele Maria
S9 Studio Cappelli			Cappelli Emilia
Servizi amministrativi centrali dell'Area	Edificio Centrale Area della Ricerca		Carrara Guido
Stanza Idraulici		Area Impianti	Ricci Claudio

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Aree di Lavoro NON assegnate**

<b>Locali</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Classificazione</b>
LA7 Laboratorio elettronico	Piano Seminterrato	Lab. Elettronico
S11 Studio	Piano Terra	Uffici
S14 Archivio Amministrazione	piano seminterrato	Archivi
Stanza elettricisti	Edificio centrale Area della Ricerca	(Area CNR)

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Are di Lavoro Ordinate per lavoratore**

Lavoratore	Ubicazione	Classificazione	Locale
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD
Caliendo Cinzia	Piano Terra	Uffici	S10 Studio Caliendo
	Piano seminterrato	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA6 Laboratorio Film sottili
Cappelli Emilia	Piano Terra	Lab. Fisici	LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica
	Piano Terra	Uffici	S9 Studio Cappelli
	Seminterrato	Lab. Microscopia	S16 Studio microscopia AFM
	Piano Seminterrato	Lab. Laser	LA5 Laboratorio Laser
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD
Carrara Guido	Edificio Centrale Area della Ricerca	Uffici	Servizi amministrativi centrali dell'Area
D'andrea Andrea	Piano Terra	Lab. Informatica	S3 Sala Calcolo
	Piano Terra	Uffici	S6 Studio D'andrea
Di Trolio Antonio	Piano Terra	Lab. Fisici	LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica
	Piano terra	Uffici	S7 Studio DI Trolio
	Piano seminterrato	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA6 Laboratorio Film sottili
Menichelli Gisella	Corpo dei servizi dell'area	Biblioteche	Biblioteca Centrale Area
Piciacchia Giuseppe	Piano Terra	Uffici	S5 Studio Piciacchia
	Piano Seminterrato	Lab. Laser	LA5 Laboratorio Laser
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA2 e LA3 Laboratori Raman
Pilozzi Laura	Piano Terra	Lab. Informatica	S3 Sala Calcolo
	Piano Seminterrato	Uffici	S15 Studio Pilozzi e Schiumarini
Ricci Claudio	Edificio Centrale Area della Ricerca	Area Impianti	Stanza Idraulici
Schiumarini Donatella	Corpo dei servizi dell'area	Biblioteche	Biblioteca Centrale Area
	Piano Terra	Lab. Informatica	S3 Sala Calcolo
	Piano Seminterrato	Uffici	S15 Studio Pilozzi e Schiumarini
Zanza Andrea	Piano Terra	Lab. Fisici	LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica
	Piano Terra	Uffici	S8 Studio Scilletta e Trucchi
	Seminterrato	Lab. Microscopia	S16 Studio microscopia AFM
	Piano Seminterrato	Lab. Laser	LA5 Laboratorio Laser
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD
Tomassini Norberto	Piano Terra	Lab. Informatica	S3 Sala Calcolo
	Piano terra	Uffici	S4 Studio Tomassini
Trucchi Daniele Maria	Piano Terra	Lab. Fisici	LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica
	Piano Terra	Uffici	S8 Studio Scilletta e Trucchi
	Seminterrato	Lab. Microscopia	S16 Studio microscopia AFM
	Piano Seminterrato	Lab. Laser	LA5 Laboratorio Laser
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD
Valentini Veronica	Piano Terra	Uffici	S12 Studio Valentini
	Piano Terra	Uffici	S13 Studio Calcolo Valentini

	Piano Seminterrato	Lab. Laser	LA5 Laboratorio Laser
	Piano Terra	Lab. Processi Chimico-Fisici	LA2 e LA3 Laboratori Raman
Vuzza Elisabetta	Piano Terra	Archivi	S2 Stanza Fax e Fotocopiatrice
	Piano Terra	Lab. Informatica	S3 Sala Calcolo
	Piano Terra	Uffici	S1 Segreteria

**Allegato N.3**  
***Elenco Luoghi di Servizio***

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*  
*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

**Aree di Servizio**

<b>Locali</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Classificazione</b>
Biblioteca Piano Terra Sala Riunioni / Convegni	Piano terra	Sale Riunioni / Convegni
Bombolaio locale esterno 1 loc. bombolaio	esterno	Depositi Materiali Vari
Bombolaio locale esterno 2 loc. bombolaio	esterno	Depositi Materiali Vari
corridoi	piano primo e semiinterrato	Corridoi / Ballatoi
Montacarichi	Corridoio piano primo e piano seminterrato	Ascensori / Montacarichi

***Allegato N.4***  
***Elenco Impianti***

*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*

*SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM*

**Descrizione degli Impianti**

Sono presenti i seguenti Impianti:

<b>Gestione</b>	<b>Ditta Appalto</b>	<b>Documentazione</b>	<b>Ubicaziones</b>
<b>Impianto</b>	<b>1.Ascensori / Montacarichi</b>		
Diretta		Ufficio Tecnico Area della Ricerca	Montacarichi
<b>Impianto</b>	<b>2.Condizionamento Presente in tutti i locali dell'Istituto (esc. S1 e S2)</b>		
Diretta		Ufficio Tecnico Area della Ricerca	corridoi
<b>Impianto</b>	<b>3.Mezzi Antincendio</b>		
Diretta		Ufficio Tecnico Area della Ricerca	corridoi
<b>Impianto</b>	<b>4.Sistemi Rilevazione ed Allarme Antincendio</b>		
Diretta		Ufficio Tecnico Area della Ricerca	corridoi

***Allegato N.5***  
***Elenco Attrezzature***

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**  
**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Descrizione delle Attrezzature**

<b>Locale</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Attrezzatura</b>	<b>Q.tà</b>	<b>Lavoratore</b>
LA2 e LA3 Laboratori Raman	Piano Terra	Cappe	1	Piciacchia Giuseppe
				Valentini Veronica
		Laser Argon-Krypton	1	Piciacchia Giuseppe
				Valentini Veronica
		Laser Elio-Neon	2	Piciacchia Giuseppe
				Valentini Veronica
LA1 Laboratorio deposizione diamante CVD	Piano Terra	Agitatori Meccanici Rotanti Vibranti Bagno ad ultrasuoni	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Cannone elettronico LaB6 (fino a 30kV)	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Elettrometro Keithley 6517A	1	Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio HFCVD: Generatore alta potenza 4kW	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio MW-CVD e HF-CVD: chiller Angelantoni	2	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio MW-CVD e HF-CVD: linee gas H2 + CH4 + Ar	3	Cappelli Emilia
				Scilletta Claudia
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio MWCVD: Magnetron Microonde 2.45GHz	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
Attrezzature di Laboratorio SEM Cambrige Stereoscan 360	1	Cappelli Emilia		
		Zanza Andrea		
		Trucchi Daniele Maria		
Attrezzature di Laboratorio Sistema deposizione Astex MW-CVD	1	Cappelli Emilia		
		Zanza Andrea		
		Trucchi Daniele Maria		
Attrezzature di Laboratorio Sistema deposizione HF-CVD autocostruito	1	Cappelli Emilia		
		Zanza Andrea		
		Trucchi Daniele Maria		
Attrezzature di Laboratorio Sistema misura angolo di contatto	1	Zanza Andrea		
		Trucchi Daniele Maria		
		Cappelli Emilia		

				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Piastre Riscaldanti Piastra 130 °C sotto cappa chimica	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Pompe di Vuoto diffusione	1	Cappelli Emilia
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
				Valentini Veronica
		Pompe di Vuoto HFCVD: 1 rotativa, 1 turbomolecolare	2	Cappelli Emilia
				Scilletta Claudia
				Trucchi Daniele Maria
		Pompe di Vuoto MW-CVD: 2 rotative, 1 turbomolecolare	3	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Pompe di Vuoto SEM 1 ionica, 1 rotativa, 1 turbo	3	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Saldatrice elettrica Weller	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
LA4 Lab. di Caratterizzazione elettronica		Attrezzature di Laboratorio Cannone elettronico LaB6	1	Cappelli Emilia
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Generatore alta tensione (20kV)	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Generatore di corrente	1	Di Trolio Antonio
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Generatore di corrente Keithley 6220	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Lock-in SignalRecovery 7265	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio MW-CVD e HF-CVD: generatore idrogeno	2	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Nanovoltmetro Keithley 2200	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Picoamperometro Keithley 487	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Preamplificatore SignalRecovery 181	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Saldaore a stagno	1	Di Trolio Antonio
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Sistema Caratt. Elettr. VTEC	1	Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Voltmetro	1	Di Trolio Antonio
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio VTEC:	1	Trucchi Daniele Maria

		alimentatore alta potenza		
		Cappe Cappa chimica	1	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Mola Lappatrice per materiali lapidei	1	Scilletta Claudia
				Trucchi Daniele Maria
		Pompe di Vuoto VTEC: 1 rotativa, 1 turbomolecolare	2	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Saldatrice elettrica Weller per stagno	1	Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
LA5 Laboratorio Laser	Piano Seminterrato	Attrezzature di Laboratorio Alimentatore DC	1	Di Trolio Antonio
				Scilletta Claudia
		Attrezzature di Laboratorio Camera da vuoto	1	Cappelli Emilia
				Di Trolio Antonio
				Scilletta Claudia
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Flussimetri per gas	2	Di Trolio Antonio
				Zanza Andrea
		Attrezzature di Laboratorio Lettore da vuoto	2	Di Trolio Antonio
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Nanonics AFM	1	Di Trolio Antonio
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Valentini Veronica
		Attrezzature di Laboratorio Phirometro ottico	1	Di Trolio Antonio
		Attrezzature di Laboratorio Pompa da vuoto rotativa	1	Cappelli Emilia
				Di Trolio Antonio
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Pompa da vuoto turbomolecolare	1	Cappelli Emilia
				Di Trolio Antonio
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Power Meter	1	Di Trolio Antonio
		Attrezzature di Laboratorio Sistema deposizione PLD	1	Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Attrezzature di Laboratorio Vasca ultrasuoni	1	Di Trolio Antonio
		Laser Argon	1	Cappelli Emilia
				Di Trolio Antonio
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Valentini Veronica
		Laser Laser a coloranti	2	Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Valentini Veronica

		Laser Laser Eccimeri	1	Di Trolio Antonio
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
				Valentini Veronica
		Laser Neodimio Yag	2	Cappelli Emilia
				Di Trolio Antonio
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
				Valentini Veronica
		Laser Zafire	1	Di Trolio Antonio
				Piciacchia Giuseppe
				Zanza Andrea
				Valentini Veronica
		Pompe di Vuoto PLD: 1 rotativa, 1 turbomolecolare	2	Cappelli Emilia
				Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria
		Spettrofotometro Digilab FTIR 40A	1	Piciacchia Giuseppe
				Valentini Veronica
LA6 Laboratorio Film sottili	Piano seminterrato	Attrezzature di Laboratorio Bilancia	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Camera da vuoto	1	Caliendo Cinzia
				Di Trolio Antonio
		Attrezzature di Laboratorio Chiller	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Compressore	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Forno	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio generatore acqua deionizzata	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio generatore di radiofrequenza	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Mask aligner deep UV	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Microscopio ottico	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Pompa da vuoto rotativa	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Pompa da vuoto turbomolecolare	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Saldatore a stagno	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Spinner	1	Caliendo Cinzia
		Attrezzature di Laboratorio Vasca ad ultrasuoni	1	Caliendo Cinzia
S16 Studio microscopia AFM	Seminterrato	Attrezzature di Laboratorio AFM Quesant 250	1	Scilletta Claudia
				Trucchi Daniele Maria
		Laser AFM: Laser bassa potenza integrato	1	Zanza Andrea
				Trucchi Daniele Maria

### Attrezzatura NON associate ai Laboratori

#### Descrizione delle Attrezzature

Locali	Ubicazione	Attrezzatura	Q.tà
LA7 Laboratorio	Piano Seminterrato	Cappe	1

elettronico			
-------------	--	--	--

**Allegato N.6**

***Schede Destinazione Lavorativa***

***Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)***

***SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM***

**Scheda Destinazione Lavorativa**

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Caliendo Cinzia</i>	
<b>Luogo di nascita</b>	ROMA
<b>Data di nascita</b>	04-06-1960 - Et�: 48
<b>Situazione lavorativa</b>	Dipendente C.N.R.
<b>Matricola</b>	29499
<b>Qualifica</b>	Ricercatore
<b>Mansione</b>	Ricerca
<b>Data Assunzione</b>	27-12-1989
<b>Data Cessazione</b>	
<b>Sede di lavoro</b>	SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM
<b>Attivit�</b>	crescita mediante RF Sputtering di materiali speciali in forma di film sottile(schede destinazione lavorativa presso ISC Tor Vergata)
<b>Gruppo/i</b>	crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici:

**Agenti Chimici Pericolosi**

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.t� Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
>5 min< 30 min	>100 gr <1 kg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-2006	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
9011-14-7 Poly(methyl methacrylate)					
<5 min.	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Polvere	01-01-2006	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
108-90-7 Clorobenzene				R10, R20, R51, R53 : S24, S24/25, S25, S61	
<5 min.	>1 gr <10 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. <50 �C	01-01-2006	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
1303-96-4 Microposit 351 Developer				R34 : S13, S14, S15, S2, S26, S44-S45, S7	
>5 min< 30 min	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-2006	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale**

<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici		Corpo	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Camice in tessuto		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici		Mano	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Guanti lattice monouso		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici		Occhio	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Maschere e schermi UV		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
crescita di film sottili piezoelettrici per dispositivi elettroacustici		Vie Respiratorie	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Maschera antipolvere oro-nasale monouso		08-01-2009	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

<b>Cappelli Emilia</b>	
Luogo di nascita	Apiro (MC)
Data di nascita	25-02-1947 - Et�: 61
Situazione lavorativa	Dipendente C.N.R.
Matricola	00790
Qualifica	Primo Ricercatore
Mansione	Ricerca
Data Assunzione	01-01-1996
Data Cessazione	
Sede di lavoro	SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM
Attivit�	Deposizioni di materiali ceramici con apparecchiature fisiche - Analisi SEM
Gruppo/i	Deposizione di film sottili di materiali speciali : DiaC3:

**Agenti Chimici Pericolosi**

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.t� Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7664-39-3 Acido fluoridrico				R23, R26, R26/27/28, R27, R28, R34, R35, R36, R37, R38 : S1, S26, S36/37, S7/9	
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7697-37-2 Acido NitricoR: 8-35				R10, R11, R12, R13, R14, R15, R16, R17, R18, R19, R20, R20/21/22, R21, R22, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R29, R30, R31, R32, R33, R34, R35, R36, R36/37/38, R36/38, R37, R38, R8, R9 : S23, S26, S36, S36/37/39, S36/39, S46	
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
56-23-5 Tetracloruro di carbonio				R23, R24, R25, R26, R27 : S2, S38, S44-S45	
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7664-93-9 Acido Solforico				R35 :	
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Media(>15 giorni/anno)	Gas	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
00074-82-8 Metano				R12 : S16, S33, S9	
>30 min	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Gas	01-01-1996	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
01333-74-0 Idrogeno gas				R12 : S16, S33, S9	
>30 min	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Gas	01-01-1996	

**VideoTerminali**

O.M. Set.	Dal	Al
40	31-12-2001	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale**

<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
Deposizione di film sottili di materiali speciali		Corpo	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Camice in tessuto		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
Deposizione di film sottili di materiali speciali		Mano	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Guanti lattice monouso		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
Deposizione di film sottili di materiali speciali		Occhio	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Occhiali di protezione		08-01-2009	
Maschere e schermi UV		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>		<b>DPI</b>	
Deposizione di film sottili di materiali speciali		Vie Respiratorie	
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Maschera antipolvere oro-nasale monouso		08-01-2009	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: DiaC3*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Carrara Guido</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	<i>Serracapriola (FG)</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>04-01-1946 - Et�: 63</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>03970</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Ausiliare Tecnico</i>
<i>Mansione</i>	<i>Amministrativa</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>16-02-1976</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attivit�</i>	
<i>Gruppo/i</i>	<i>Nessun Gruppo Associato</i>

*Il lavoratore non   associato ad alcun Gruppo: Non pu  avere DPI assegnati*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<b>D'andrea Andrea</b>	
Luogo di nascita	<b>ROMA</b>
Data di nascita	<b>08-03-1943 - Et�: 65</b>
Situazione lavorativa	<b>Dipendente C.N.R.</b>
Matricola	<b>04502</b>
Qualifica	<b>Dirigente Ricerca</b>
Mansione	<b>Ricerca</b>
Data Assunzione	<b>01-08-1973</b>
Data Cessazione	
Sede di lavoro	<b>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</b>
Attivit�	
Gruppo/i	<b>Gruppo Teorici:</b>

**Video Terminati**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
20	01-01-1975	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*



**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

Di Trolio Antonio	
Luogo di nascita	Calabritto
Data di nascita	18-04-1964 - Et�: 44
Situazione lavorativa	Dipendente C.N.R.
Matricola	08995
Qualifica	Ricercatore
Mansione	Ricerca
Data Assunzione	21-12-2001
Data Cessazione	
Sede di lavoro	SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM
Attivit�	Deposizione di film sottili di materiali speciali mediante ablazione laser
Gruppo/i	Deposizione di film sottili di materiali speciali :

**Agenti Chimici Pericolosi**

Cas - Agente				Frase di Rischio	
7727-37-9 Azoto gas compresso				R22 : S23, S6, S7, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.t� Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
>5 min< 30 min	>1 mg <1 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. <50 �C	08-05-2007	
Cas - Agente				Frase di Rischio	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
>5 min< 30 min	>10 gr <100 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	08-05-2007	
Cas - Agente				Frase di Rischio	
64175 etanolo				R11 :	
>5 min< 30 min	>10 gr <100 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	08-05-2007	
Cas - Agente				Frase di Rischio	
7782-44-7 ossigeno				R8 :	
>5 min< 30 min	>1 mg <1 gr	Continua(>3 volte/sett.)	Gas	09-05-2007	

**VideoTerminali**

O.M. Set.	Dal	Al
20	21-12-2001	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale**

Gruppo	DPI	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Corpo	
Elemento	Dal	Al
Camice in tessuto	08-01-2009	
Gruppo	DPI	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Mano	
Elemento	Dal	Al
Guanti lattice monouso	08-01-2009	
Gruppo	DPI	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Occhio	
Elemento	Dal	Al
Occhiali di protezione	08-01-2009	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Mazzocchi Fulvio</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	<i>Roma</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>19/03/1966</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>09717</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Ricercatore</i>
<i>Mansione</i>	<i>Ricerca</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>16/02/2009</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attività</i>	
<i>Gruppo/i</i>	<i>Gruppo Teorici:</i>

**Video Terminati**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
2002		

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Menichelli Gisella</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	<i>Montelanico</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>24-09-1962 - Et�: 46</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>39005</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Funzionario Amm.</i>
<i>Mansione</i>	<i>Tecnica</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>16-04-1983</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attivit�</i>	<i>Responsabile Biblioteca Area</i>
<i>Gruppo/i</i>	<i>Nessun Gruppo Associato</i>

*Il lavoratore non   associato ad alcun Gruppo: Non pu  avere DPI assegnati*



**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

Piciacchia Giuseppe	
Luogo di nascita	Norcia
Data di nascita	01-04-1950 - Età: 58
Situazione lavorativa	Dipendente C.N.R.
Matricola	00010
Qualifica	Cter
Mansione	Ricerca
Data Assunzione	02-01-1982
Data Cessazione	
Sede di lavoro	SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM
Attività	Manutenzione ed allineamento apparati elettro-ottici.
Gruppo/i	Laser: Preparazione di film Si poroso:

**Agenti Chimici Pericolosi**

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.tà Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 °C	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
67-56-1 Alcool metilico - Metanolo - R: 11-23/24/25-3/23/24/25S: 7-16-36/37-45				R10, R11, R15, R16, R17, R20, R21, R22, R23, R23/24/25, R23/25, R24, R25, R36, R37, R38, R39, R39/23/24/25, R41, R42, R48, R5, R66, R7 : S13, S16, S2, S20, S21, S23, S24, S25, S26, S27, S28, S3/9/14, S36, S36/37, S37, S39, S4, S7, S9	
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. <50 °C	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
7664-39-3 Acido fluoridrico				R23, R26, R26/27/28, R27, R28, R34, R35, R36, R37, R38 : S1, S26, S36/37, S7/9	
<5 min.	>1 gr <10 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 °C	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
07440-37-1 Argon				R20 : S23, S6, S7, S9	
>30 min	>10 gr <100 gr	Media(>15 giorni/anno)	Gas	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
07727-37-9 Azoto				R22 : S23, S36, S38, S7, S9	
<5 min.	>100 gr <1 kg	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Gas	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
7727-37-9 Azoto gas compresso				R22 : S23, S6, S7, S9	
>30 min	>100 gr <1 kg	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. <50 °C	02-01-1982	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>	
7727379 Azoto refrigerato (N2)				R34 : S24, S25, S36, S37, S38	
>5 min< 30 min	>100 gr <1 kg	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. <50 °C	02-01-1982	

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
7782-50-5 <b>Cloro</b>				<b>R23, R36, R36/37/38, R37, R38, R50 : S1/2, S44-S45, S61, S9</b>
<5 min.	>1 gr <10 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Gas	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
91-64-5 <b>cumarina</b>				<b>R22 : S36</b>
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Polvere	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
7440-59-7 <b>elio</b>				<b>R22 : S23, S6, S9</b>
>30 min	>100 gr <1 kg	Continua(>3 volte/sett.)	Gas	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
64175 <b>etanolo</b>				<b>R11 :</b>
>30 min	>100 gr <1 kg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 °C	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
65154-53-4 <b>Fluoro</b>				<b>R21, R22, R26, R35, R7, R9 : S1/2, S26, S36/37/39, S44-S45, S7, S9</b>
<5 min.	>1 gr <10 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Gas	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
7440-01-9 <b>neon</b>				<b>S6</b>
<5 min.	>100 gr <1 kg	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Gas	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
25086-15-1 <b>polymethyl methacrylate-co-methacrylic</b> 1 3 Xn Xn				<b>R20/22 : S36</b>
<b>20/22 36</b>				
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Polvere	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
81-88-9 <b>rodamina</b>				<b>R20, R21, R22, R40 : S22, S36</b>
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Polvere	02-01-1982
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>
07440-63-3 <b>Xenon</b>				<b>R20 : S6, S7</b>
>5 min< 30 min	>100 gr <1 kg	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Gas	02-01-1982

#### **Dispositivi di Prevenzione Individuale**

<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
Laser	Corpo		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Camice in tessuto		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
Laser	Mano		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Guanti lattice monouso		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
Laser	Occhio		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Occhiali di protezione		08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>		
Laser	Orecchio		
<b>Elemento</b>		<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Inseri acustici (tappi)		08-01-2009	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Pilozzi Laura</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	
<i>Data di nascita</i>	<i>18-02-1963 - Et�: 45</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>08817</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Ricercatore</i>
<i>Mansione</i>	<i>Ricerca</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>30-12-2001</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attivit�</i>	
<i>Gruppo/i</i>	<i>Gruppo Teorici:</i>

**Video Terminati**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
20	01-01-2004	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*



**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Ricci Claudio</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	<i>Roma</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>15-11-1955 - Et�: 53</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>18196</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Ausiliare Tecnico</i>
<i>Mansione</i>	<i>Tecnica</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>01-01-1990</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attivit�</i>	<i>Idraulico presso Servizi Area</i>
<i>Gruppo/i</i>	<i>Nessun Gruppo Associato</i>

*Il lavoratore non   associato ad alcun Gruppo: Non pu  avere DPI assegnati*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<b>Satta Mauro</b>	
Luogo di nascita	<b>Roma</b>
Data di nascita	<b>21-05-1972 - Et�: 36</b>
Situazione lavorativa	<b>Dipendente C.N.R.</b>
Matricola	<b>8807</b>
Qualifica	<b>Ricercatore</b>
Mansione	<b>Ricerca</b>
Data Assunzione	<b>21-12-2001</b>
Data Cessazione	
Sede di lavoro	<b>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</b>
Attivit�	
Gruppo/i	<b>Nessun Gruppo Associato</b>

**Video Terminati**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
8	21-12-2001	

*Il lavoratore non   associato ad alcun Gruppo: Non pu  avere DPI assegnati*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<b>Schiumarini Donatella</b>	
Luogo di nascita	<b>Roma</b>
Data di nascita	<b>09-12-1963 - Et�: 45</b>
Situazione lavorativa	<b>Dipendente C.N.R.</b>
Matricola	<b>05892</b>
Qualifica	<b>Ricercatore</b>
Mansione	<b>Ricerca</b>
Data Assunzione	<b>17-04-2008</b>
Data Cessazione	
Sede di lavoro	<b>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</b>
Attivit�	<b>Ricerca teorica. Utilizzo videoterminali</b>
Gruppo/i	<b>Gruppo Teorici:</b>

**Video Terminali**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
20	17-04-2008	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Tomassini Norberto</i>	
<i>Luogo di nascita</i>	<i>Roma</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>26-04-1943 - Et�: 65</i>
<i>Situazione lavorativa</i>	<i>Dipendente C.N.R.</i>
<i>Matricola</i>	<i>00003</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Primo Ricercatore</i>
<i>Mansione</i>	<i>Ricerca</i>
<i>Data Assunzione</i>	<i>16-03-1975</i>
<i>Data Cessazione</i>	
<i>Sede di lavoro</i>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<i>Attivit�</i>	<i>Ricerca teorica. Utilizzo videotermini</i>
<i>Gruppo/i</i>	<i>Gruppo Teorici: Laser:</i>

**Video Terminali**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
20	16-03-1975	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Trucchi Daniele Maria</i>	
<b>Luogo di nascita</b>	
<b>Data di nascita</b>	<i>15-07-1975 - Et�: 33</i>
<b>Situazione lavorativa</b>	<i>Dipendente C.N.R. a tempo determinato</i>
<b>Matricola</b>	<i>11080</i>
<b>Qualifica</b>	<i>Ricercatore</i>
<b>Mansione</b>	<i>Ricerca</i>
<b>Data Assunzione</b>	<i>16-07-2008</i>
<b>Data Cessazione</b>	
<b>Sede di lavoro</b>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<b>Attivit�</b>	
<b>Gruppo/i</b>	<i>Deposizione di film sottili di materiali speciali : DiaC3:</i>

**Agenti Chimici Pericolosi**

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.t� Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<5 min.	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7664-39-3 Acido fluoridrico				R23, R26, R26/27/28, R27, R28, R34, R35, R36, R37, R38 : S1, S26, S36/37, S7/9	
>5 min< 30 min	>1 gr <10 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
00 Acido fosforico				R34, R36/38 : S26, S36	
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. <50 �C	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7697-37-2 Acido NitricoR: 8-35				R10, R11, R12, R13, R14, R15, R16, R17, R18, R19, R20, R20/21/22, R21, R22, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R29, R30, R31, R32, R33, R34, R35, R36, R36/37/38, R36/38, R37, R38, R8, R9 : S23, S26, S36, S36/37/39, S36/39, S46	
<5 min.	>10 gr <100 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7601-90-3 Acido Perclorico - R: 5-8-35S: 23.2-26-36/37/39-45				R3, R35, R5, R8 : S15, S23, S26, S36, S36/37/39, S44-S45, S47/49	
<5 min.	>1 gr <10 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. <50 �C	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7664-93-9 Acido Solforico				R35 :	
<5 min.	>10 gr <100 gr	Occasionale(<1 volta/sett.)	Gas	16-07-2002	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
64-17-5 Alcool etilico - Etanolo R:11S: 7-16				R10, R11, R21, R23, R24, R36, R37, R38, R7 : S16, S21, S24,	

				<b>S25, S3, S7</b>
<5 min.	>10 gr <100 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. <50 °C	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
67-63-0 Alcool Isopropilico - Isopropanolo R: 11-36-67S: 2-7-16-24/25-26				<b>R11, R36, R36/37, R37, R67 : S1, S16, S2, S23, S24, S24/25, S25, S26, S35, S37, S44-S45, S46, S7, S9</b>
<5 min.	>10 gr <100 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 °C	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
67-56-1 Alcool metilico - Metanolo - R: 11-23/24/25-3/23/24/25S: 7-16-36/37-45				<b>R10, R11, R15, R16, R17, R20, R21, R22, R23, R23/24/25, R23/25, R24, R25, R36, R37, R38, R39, R39/23/24/25, R41, R42, R48, R5, R66, R7 : S13, S16, S2, S20, S21, S23, S24, S25, S26, S27, S28, S3/9/14, S36, S36/37, S37, S39, S4, S7, S9</b>
<5 min.	>1 gr <10 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. <50 °C	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
24572-01-8 idrossido di potassio-d				<b>R22, R35 : S26, S37, S39, S44-S45</b>
<5 min.	>10 gr <100 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 °C	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
14014-06-3 idrossido di sodio-d				<b>R35 : S26, S37, S39, S44-S45</b>
<5 min.	>1 gr <10 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Cristalli/Scaglie	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
00074-82-8 Metano				<b>R12 : S16, S33, S9</b>
>30 min	>1 kg	Continua(>3 volte/sett.)	Gas	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
25086-15-1 polymethyl methacrylate-co-methacrylic 1 3 Xn Xn				<b>R20/22 : S36</b>
<b>20/22 36</b>				
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Polvere	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
108-90-7 Clorobenzene				<b>R10, R20, R51, R53 : S24, S24/25, S25, S61</b>
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Occasionale(<1 volta/sett.)	Liquido T.E. <50 °C	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
7782-44-7 ossigeno				<b>R8 :</b>
>30 min	>10 gr <100 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Gas	16-07-2002
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frasi di Rischio</b>
01333-74-0 Idrogeno gas				<b>R12 : S16, S33, S9</b>
>30 min	>1 kg	Continua(>3 volte/sett.)	Gas	16-07-2002

#### **VideoTerminali**

O.M. Set.	Dal	Al
30	01-07-2008	

#### **Dispositivi di Prevenzione Individuale**

Gruppo	DPI	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Corpo	
Elemento	Dal	Al
Camice in tessuto	08-01-2009	
Gruppo	DPI	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Mano	

<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Guanti lattice monouso	08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>	
Deposizione di film sottili di materiali speciali	Occhio	
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Occhiali di protezione	08-01-2009	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: DiaC3*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Valentini Veronica</i>	
<b>Luogo di nascita</b>	<i>Bagnoregio (Viterbo)</i>
<b>Data di nascita</b>	<i>23-06-1973 - Et�: 35</i>
<b>Situazione lavorativa</b>	<i>NON Dipendente C.N.R.</i>
<b>Tutor</b>	<i>I.Norberto Tomassini : Laser</i>
<b>Matricola</b>	
<b>Tipologia</b>	<i>Assegno di Ricerca</i>
<b>Mansione</b>	<i>Ricerca</i>
<b>Data Assunzione</b>	<i>01-01-2007</i>
<b>Data Cessazione</b>	
<b>Sede di lavoro</b>	<i>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</i>
<b>Attivit�</b>	<i>Analisi spettroscopica di materiali d interesse tecnologico, preparazione di films di Si poroso.</i>
<b>Gruppo/i</b>	<i>Laser:</i>

**Agenti Chimici Pericolosi**

<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				<b>R2 : S16, S23, S26, S33, S9</b>	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.t� Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<5 min.	>1 gr <10 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-03-2008	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
7664-39-3 Acido fluoridrico				<b>R23, R26, R26/27/28, R27, R28, R34, R35, R36, R37, R38 : S1, S26, S36/37, S7/9</b>	
<5 min.	<0.1 mg	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-03-2008	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
64175 etanolo				<b>R11 :</b>	
<5 min.	>1 gr <10 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 �C	01-03-2008	

**VideoTerminali**

O.M. Set.	Dal	Al
25	01-03-2008	

**Dispositivi di Prevenzione Individuale**

<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>	
Laser	Corpo	
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Camice in tessuto	08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>	
Laser	Mano	
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Guanti lattice monouso	08-01-2009	
<b>Gruppo</b>	<b>DPI</b>	
Laser	Occhio	
<b>Elemento</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
Occhiali di protezione	08-01-2009	

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)**

**SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM**

**Scheda Destinazione Lavorativa**

<b>Vuzza Elisabetta</b>	
Luogo di nascita	
Data di nascita	<b>31-01-1964 - Et�: 44</b>
Situazione lavorativa	<b>Dipendente C.N.R.</b>
Responsabile	<b>Registro Infortuni</b>
Matricola	<b>22398</b>
Qualifica	<b>Cter</b>
Mansione	<b>Tecnica</b>
Data Assunzione	<b>16-12-1989</b>
Data Cessazione	
Sede di lavoro	<b>SD Responsabilit� Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</b>
Attivit�	<b>Utilizzo videoterminali per lavoro segreteria d'Istituto e attivit� gruppo teorico.</b>
Gruppo/i	<b>Gruppo Teorici:</b>

**VideoTerminali**

<b>O.M. Set.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
20	16-12-1986	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Gruppo Teorici*

**Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)****SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM****Scheda Destinazione Lavorativa**

<i>Zanza Andrea</i>	
<b>Luogo di nascita</b>	<b>Torino</b>
<b>Data di nascita</b>	<b>17/06/1981 - Età: 28</b>
<b>Situazione lavorativa</b>	<b>NON Dipendente C.N.R.</b>
<b>Tutor</b>	<b>I.Emilia Cappelli : DiaC3</b>
<b>Matricola</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Assegno di Ricerca</b>
<b>Mansione</b>	<b>Ricerca</b>
<b>Data Assunzione</b>	<b>01/04/09</b>
<b>Data Cessazione</b>	<b>31/03/10</b>
<b>Sede di lavoro</b>	<b>SD Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi MLRM</b>
<b>Attività</b>	<b>Deposizione di diamante e carbonio amorfo/nanostrutturato con tecniche HFCVD, MNCVD, PLD.</b>
<b>Gruppo/i</b>	<b>Deposizione di film sottili di materiali speciali : DiaC3:</b>

**Agenti Chimici Pericolosi**

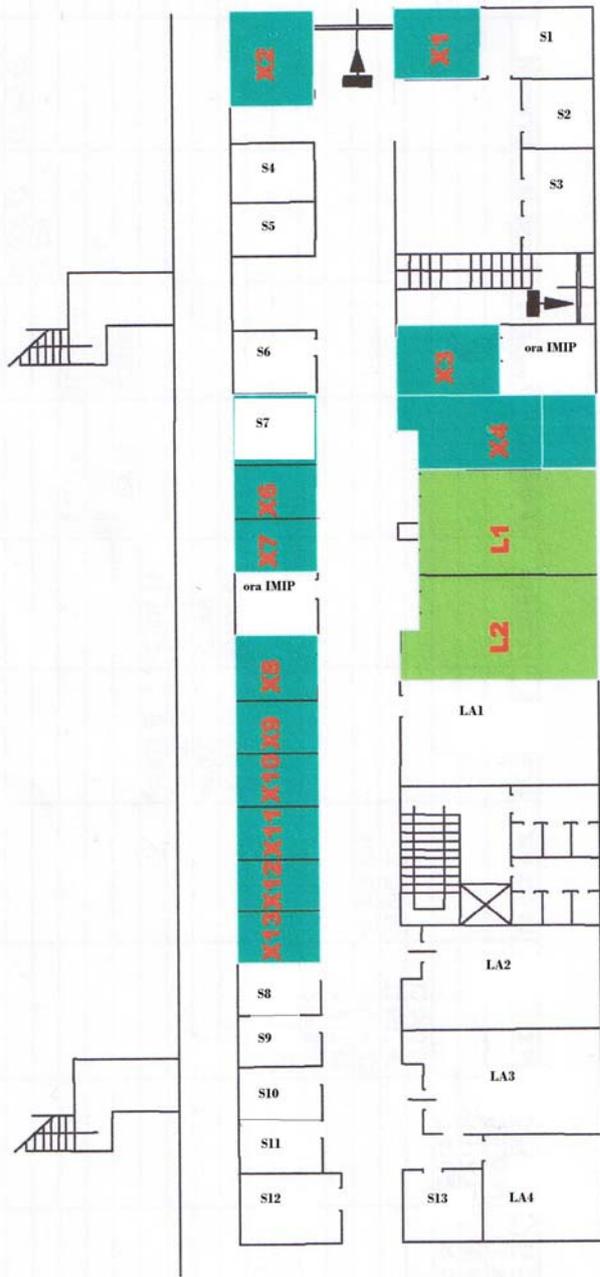
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-64-1 acetone				R2 : S16, S23, S26, S33, S9	
<b>T. Medio</b>	<b>Q.tà Media</b>	<b>Frequenza</b>	<b>St. Fisico.</b>	<b>Dal</b>	<b>Al</b>
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 °C	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
67-63-0 Alcool Isopropilico - Isopropanolo R: 11-36-67S: 2-7-16-24/25-26				R11, R36, R36/37, R37, R67 : S1, S16, S2, S23, S24, S24/25, S25, S26, S35, S37, S44-S45, S46, S7, S9	
<5 min.	>10 gr <100 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. 50-150 °C	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
64-17-5 Alcool etilico - Etanolo R:11S: 7-16				R10, R11, R21, R23, R24, R36, R37, R38, R7 : S16, S21, S24, S25, S3, S7	
<5 min.	>1 gr <10 gr	Discontinua(1-3 volte/sett.)	Liquido T.E. <50 °C	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
110-80-5 Ethylene glycol monoethyl ether				R10, R20, R20/21, R20/21/22, R20/22, R22, R60, R61 : S44-S45, S53	
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. <50 °C	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
56-81-5 Glicerina				R22, R36 : S25, S3	
<5 min.	>0.1 mg<1 mg	Bassa(<15 giorni/anno)	Liquido T.E. 50-150 °C	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
00074-82-8 Metano				R12 : S16, S33, S9	
>30 min	>10 gr <100 gr	Media(>15 giorni/anno)	Gas	01-09-2003	
<b>Cas - Agente</b>				<b>Frase di Rischio</b>	
01333-74-0 Idrogeno gas				R12 : S16, S33, S9	
>30 min	>10 gr <100 gr	Bassa(<15 giorni/anno)	Gas	01-09-2003	

**VideoTerminali**

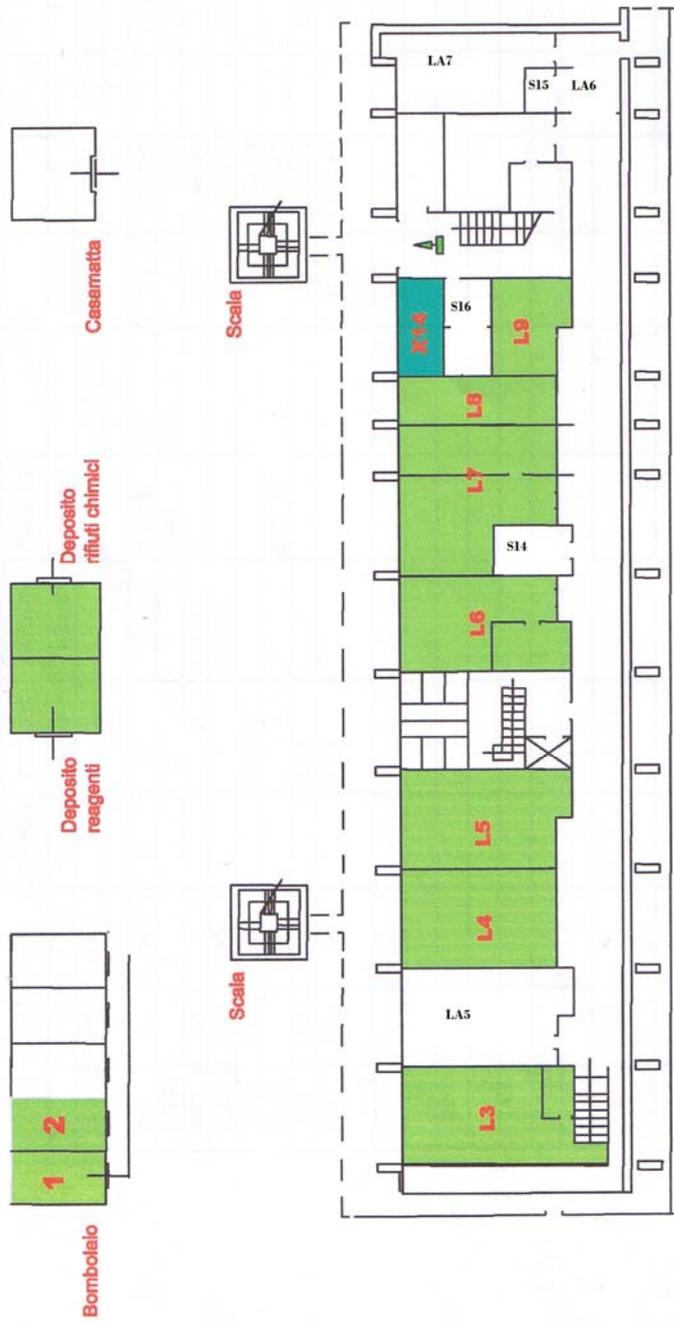
O.M. Set.	Dal	Al
20	01-01-2007	

*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: Deposizione di film sottili di materiali speciali*  
*Non ci sono DPI associati al Lavoratore del Gruppo: DiaC3*

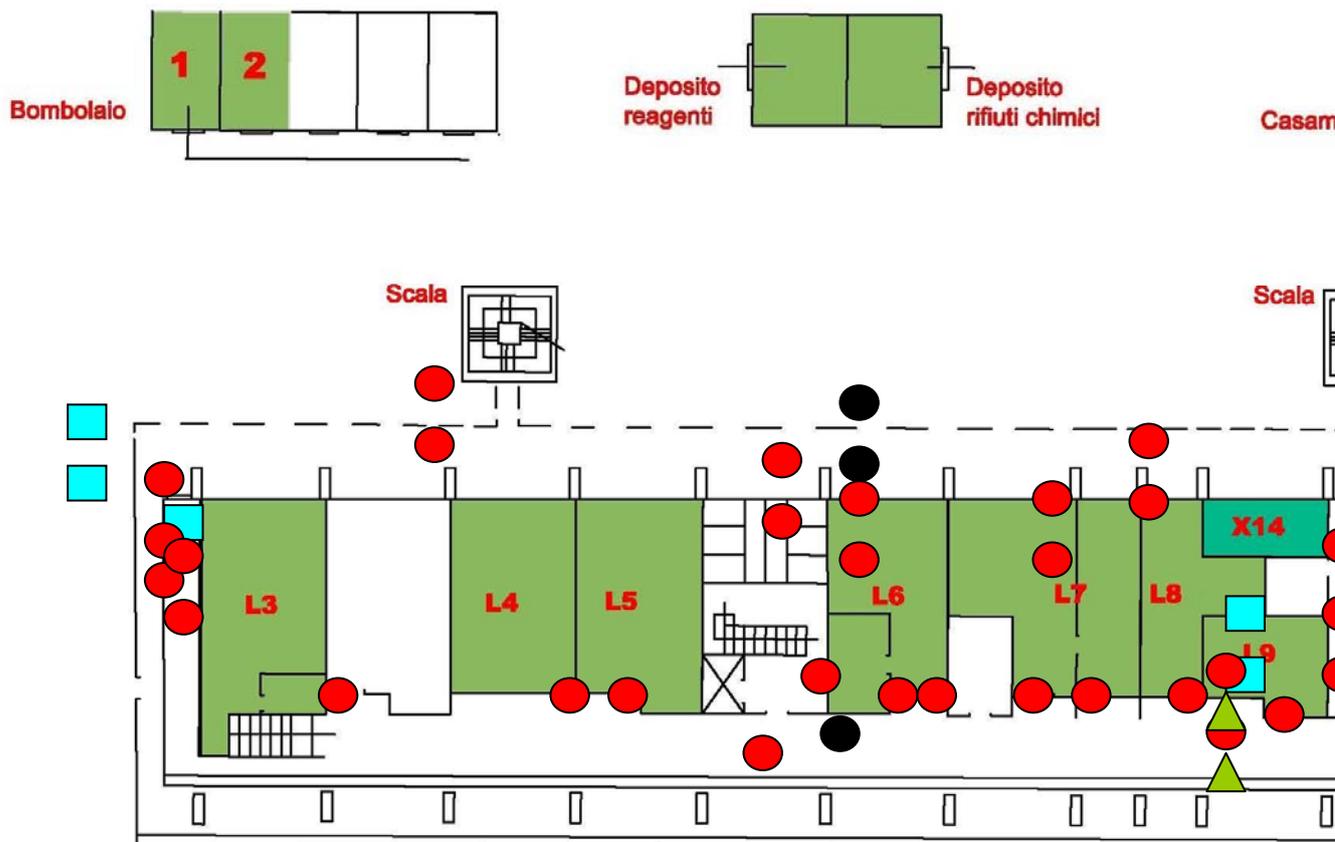
**Allegato N.7**  
***Elaborati Planimetrici***



Piano terra

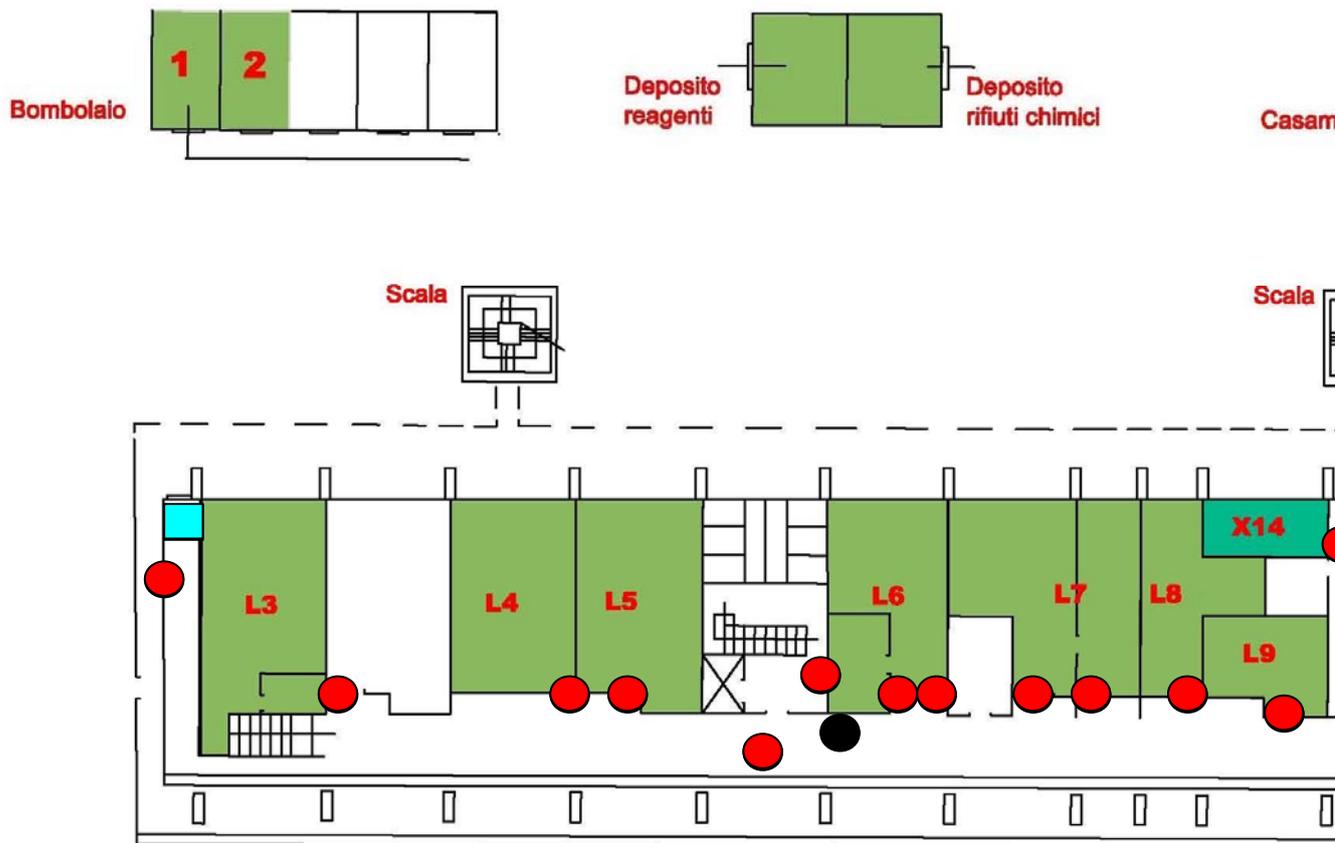


Piano seminterrato



PLANIMETRIA PIANO SEMINTERRATO ISC -  
LEGENDA

- SIETE QUI'
- ESTINTORE MURO
- USCITA EMERGENZA
- ▲ STOP EMERGENZA
- PUNTO RACCOLTA



PLANIMETRIA PIANO SEMINTERRATO ISC -  
LEGENDA

- SIETE QUI'
- ESTINTORE MURO
- USCITA EMERGENZA
- ▲ STOP EMERGENZA
- PUNTO RACCOLTA

**Allegato N.8**

***Nomine: RSPP, Medico Competente, Preposti, Addetti PS  
ed Emergenze***



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

*Istituto dei Sistemi Complessi*

ISC - CNR - ISC	
Tit. VIII.3	CI. PREVENZIONE
<b>N. 0000115</b>	<b>24/01/2007</b>



Dott. Sabatino De Meo  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Servizio di Prevenzione e Protezione  
Via dei Taurini, 19  
00185 Roma

e p.c.

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Servizio di Prevenzione e Protezione  
Via dei Taurini, 19  
00185 Roma

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Servizio di Prevenzione e Protezione  
Area della Ricerca di Roma  
Via Salaria Km. 29,300  
00016 Montelibretti

**Oggetto: Incarico di medico competente e/o autorizzato.**

**Il Responsabile del Centro di Responsabilità di attività scientifica di primo livello**

- Considerata la necessità di provvedere ai sensi del D.L.vo 626/94, del D.L.vo 242/96 e successive modifiche e integrazioni al conferimento dell'incarico di medico competente per la sorveglianza sanitaria di medicina del lavoro/autorizzata dei dipendenti e assimilati, del Centro di Responsabilità di attività scientifica di primo livello ex Istituto dei Sistemi Complessi per la Sezione Staccata di Montelibretti, Area della Ricerca Roma1, Via Salaria km 29.300, 00016 Montelibretti.
- Visto il decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio, 1993.

***Allegato N.9***  
***Verbali Riunioni***

**Allegato N.10**

***Protocolli Formativi/verbali Corsi effettuati/attestati***

*Consiglio Nazionale  
delle Ricerche*



SERVIZIO  
DI PREVENZIONE  
E PROTEZIONE

## **CORSO DI PRIMO SOCCORSO**

**CNR - Area della Ricerca di Roma - Montelibretti**

**13,14 e 16 Novembre 2007**

### **PROGRAMMA**

Questionario di valutazione iniziale - Cenni sulla legislazione vigente  
Attivazione del sistema di soccorso - Rianimazione cardiopolmonare - Posizione laterale di sicurezza  
Primo soccorso in caso di: annegamento, convulsioni, crisi asmatica,  
dolore precordiale acuto (angina pectoris, infarto del miocardio),  
ferite ed emorragie esterne, intossicazioni, ipertermia e colpo di calore,  
ipotermia e congelamento, lesioni da corrente elettrica, lussazioni e fratture,  
perdita di coscienza, shock, soffocamento, ustioni.  
Trasporto del paziente infortunato - Questionario di valutazione finale

*Attestato di partecipazione conferito a:*

*Elisa Letta Viti*

Il Docente  
Dott. Roberto Volpe

*R Volpe*



F0844/01

Ministero dell'Interno  
 Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi  
 Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma

Si attesta che i sottoscritti n° 26 lavoratori dipendenti del  
**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**  
 Servizio di Prevenzione e Protezione  
 con sede in Via di Pietralata n. 190 - ROMA  
 hanno frequentato il 12 e 13 giugno 2001  
 il corso per addetto antincendio ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo 19.09.94 n° 636  
 per attività a medio rischio di incendio  
 1. Tale corso si è tenuto ai sensi dell'art. 3 della Legge 28 novembre 1996 n° 609  
 ed è registrato con il n° 87

N°	Nome/cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
1.	DEI ANTONIO	Montelivetti (RM)	24 ottobre 1935
2.	CRISTALLI MICHELE	Roma	17 luglio 1940
3.	DE SIMONI GIOVANNI	Vetralla (VT)	12 agosto 1942
4.	ELESEI INGO	Montelivetti (RM)	16 aprile 1942
5.	FABIANI MAURO	Roma	19 ottobre 1961
6.	GABRIELE FEDERICO	Foligno (FG)	9 agosto 1947
7.	GATTI STEFANO	Roma	5 settembre 1974
8.	MARINI FRANCESCA	Roma	28 marzo 1959
9.	PALMISANO MAURIZIO	Napoli	18 giugno 1962
10.	PATRIZI ALDO	Roma	26 aprile 1951
11.	PECHINI CESARE	Roma	16 aprile 1961
12.	PETRARCA MARIO	Arellano	9 febbraio 1947
13.	FIGUACCIOLA GIUSEPPE	Acetoli (FG)	1° aprile 1920
14.	FORNIZI MARGA LUISA	Roma	14 agosto 1957
15.	FUSI GIANNI	Roma	21 maggio 1961
16.	GIUGI CLAUDIO	Roma	12 settembre 1953
17.	ROSSI ANTONIO	Colleferentino (CK)	14 febbraio 1961
18.	ROSSI ENRICO	Tripoli (Libia)	27 novembre 1960
19.	ROGGIETTI PAOLO	Roma	15 giugno 1961
20.	SPERGAMO UGO	Monteverde (RM)	11 maggio 1954
21.	SCALFA ENRICO	Roma	16 giugno 1945
22.	SCROCCA ROBERTO	Roma	9 aprile 1957
23.	SPINOLTI RENZO	Viterbo in Sabazia (VT)	21 luglio 1952
24.	TOMMASI MARIA	Mantova	30 marzo 1962
25.	TROTTA EDGARDO	Roma	10 giugno 1959
26.	VALERI ROBERTO	Roma	23 gennaio 1949

COPIA CONFORME  
 ALL' ORIGINALE

Roma, 10 settembre 2001

Il Responsabile dell'Ufficio  
 (Dott. Arch. Carlo Rinaldi)

C. N. R.  
 SERVIZIO PREVENZIONE  
 E PROTEZIONE  
 ANTINCENDIO

Il Coordinatore Provinciale  
 (Dott. Ing. Luigi B. BATE)

La validità del presente documento è valida ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 126/94, salvo errore materiale, data  
 di emissione dell'originale e di approvazione del presente documento. Il presente documento è valido ai sensi  
 dell'art. 12 del D.L.vo n. 126/94, salvo errore materiale, data di emissione dell'originale e di approvazione del presente documento.  
 L'efficienza del presente documento è valida ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 126/94, salvo errore materiale, data di emissione  
 dell'originale e di approvazione del presente documento. Il presente documento è valido ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo  
 n. 126/94, salvo errore materiale, data di emissione dell'originale e di approvazione del presente documento.

ISC - CNR - ISC	
Tit. VI.12	Cl: TUTELA DELL'
N. 0001706	10/12/2008
	

ISTITUTO DEI SISTEMI COMPLESSI

A tutto il **Personale ISC**  
c/o loro sedi

**OGGETTO: COMUNICAZIONE AL PERSONALE**

Si informa che per quanto previsto dagli art. 36 e 37 del testo unico sulla sicurezza (DL 81/08), tutto il personale di codesta U.O. <sup>(1)</sup> è tenuto a partecipare ai corsi di formazione a distanza (FAD) sulla sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro predisposti on-line dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) del CNR.

I corsi sono suddivisi in 5 moduli:

*D.Lgs. 81/08: principi, figure e loro compiti*  
*Emergenza Antincendio*  
*Primo Soccorso - regole di base*  
*I Videoterminali: effetti sulla salute e prevenzione*  
*Il Rischio da esposizione ad agenti chimici*

Dopo il superamento del test finale, per ciascun modulo viene rilasciato il relativo attestato.

Le modalità di registrazione, iscrizione e partecipazione sono descritte nella nota <sup>(2)</sup> del SPP che si allega, ma per ulteriori informazioni è possibile contattare il referente per la sicurezza della propria sede di lavoro.

La presente comunicazione vale come informativa ai sensi di legge.

*Roma,*

IL Direttore  
(Prof. Luciano Pietronero)




<sup>(1)</sup> compresi borsisti, laureandi, dottorandi, assegnisti di ricerca e collaboratori di vario genere

<sup>(2)</sup> prot. n. 54750 del 6/07/2007

***Allegato N.11***  
***Protocolli Sanitari***  
***“Verrà fornito dal Medico”***

**Allegato N.12**  
***Procedure di Sicurezza***

## NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

**Tutto il personale ha l'obbligo di attenersi alle norme generali di sicurezza sotto elencate.**

- 1) Al termine della giornata lavorativa spegnere tutte le apparecchiature non dotate di sicurezze automatiche: (Forni, bagni chimici, calcolatori, stampanti, monitor ..)
- 2) Controllare siano effettivamente chiusi luci, gas, acque di raffreddamento...
- 3) Nell'eseguire lavorazioni rischiose usare sempre i previsti Dispositivi Protezione Individuali (D.P.I.), ovvero le attrezzature antinfortunistiche personali : (Maschere, guanti, cuffie anti rumore, occhiali, ..).
- 4) Ricordarsi di mantenere in laboratorio solo la quantità minima giornaliera di materiali chimici pericolosi: (Tossici, velenosi, infiammabili, esplosivi, cancerogeni).
- 5) Ricordarsi di adottare le corrette procedure per lo smaltimento dei reagenti e solventi di risulta, e per la eliminazione delle acque reflue: (Scarichi chimici).
- 6) È assolutamente proibito mantenere bombole di gas di qualsiasi tipo all'interno dell'Istituto.  
Tutte le bombole devono essere collocate negli appositi locali di sicurezza esterni all'Istituto.
- 7) L'acqua dei rubinetti dell'Istituto non è potabile.
- 8) È vietato collegare alle prese degli studi utenze di potenza superiore ad 1 Kw.

# NORME DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN QUESTO LOCALE

**Accesso riservato al solo personale autorizzato  
sotto elencato.**

<i>(in stampatello)</i>	<i>(per presa visione)</i>

**Responsabile sicurezza del reparto:**.....  
*(in stampatello)*

**Pronto soccorso : Medital assistance (Assistenza Sanitaria)**

**Incidente Lieve: (Assistenza telefonica diretta Medital) 9-3221570**

**Incidente Grave: (Medital chiamando corpo di guardia) 4389/4386**

### PERICOLO DI :

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Agenti chimici infiammabili | <input type="checkbox"/> Agenti chimici esplosivi |
| <input type="checkbox"/> Agenti chimici tossici      | <input type="checkbox"/> Agenti chimici corrosivi |
| <input type="checkbox"/> Superfici calde             | <input type="checkbox"/> Basse temperature        |
| <input type="checkbox"/> Alte tensioni               | <input type="checkbox"/> Bagni chimici            |
| <input type="checkbox"/>                             | <input type="checkbox"/>                          |

### OBBLIGO DI:

- Adottare sempre i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) (maschere, occhiali, guanti, elemetti,...)
- Lavorare sotto cappa quando si usano sostanze nocive.
- Usare le quantità minime giornaliere di solventi, reagenti e sostanze chimiche in generale.

-Consultare le schede di sicurezza delle sostanze in uso.

---

---

***Elenco dei numeri telefonici da chiamare nei diversi casi di emergenza:***

**Portineria dell'Area..... 4- 386**  
**Corpo di guardia dell'Area..... 4- 389**

**Convenzione Assistenza Sanitaria: → Medital Assistance**  
**Pronto Soccorso .... (Incidente lieve) .....9- 3221570**  
*(Chiamare direttamente Medital Assistance)*  
**Pronto Soccorso .... (Incidente grave).....4- 389 / 4- 386**  
*(Chiedere assistenza chiamando il corpo di guardia)*

**Ospedale ..... (Monterotondo) .....9- 90626952**  
**Ospedale ..... (Palombara Sabina) .....9- 0774-635804**

**Vigili del Fuoco .... (Montelibretti) .....9- 0774-608286**  
**Vigili del Fuoco .... (Pronto Intervento, Nazionale) ...9- 115**

**Carabinieri ..... (Montelibretti) .....9- 0774-608014**  
**Carabinieri ..... (Monterotondo) .....9- 9006023**  
**Carabinieri ..... (Pronto Intervento, Nazionale) ...9- 112**

**Polizia Stradale .... (Passo Corese).....9- 0765-28016**  
**Polizia Stradale .... (Settebagni) .....9- 6919614**  
**Polizia Stradale .... (Pronto Intervento, Nazionale) ...9- 113**

---

---



## **Procedure di sicurezza per le attività lavorative negli uffici**

### **Immagazzinamento/Archiviazione**

Per i **locali destinati a deposito/archivio** è necessario avere, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo del solaio espresso in chilogrammi per metro quadrato di superficie (art. 9 del DPR 547/55).

I carichi devono essere distribuiti razionalmente.

e scaffalature/armadi devono essere stabili e ove necessario ancorati

La documentazioni e i raccoglitori sui ripiani di armadi e scaffali devono essere disposti in modo ordinato e corretto, (**utilizzando contenitori adatti (non scatole o quanto altro)**); si deve partire dai piani inferiori ed osservare un'attenta distribuzione dei carichi onde evitare possibili ribaltamenti; è bene evitare di allocare in alto contenitori di dimensioni e peso di non agevole manovra (anche la presenza di cassettiere-classificatori richiede accortezza nell'impiego e nella distribuzione dei carichi poiché l'apertura contemporanea di più cassette posti nella parte superiore può provocarne il ribaltamento).

E' opportuno verificare anche la stabilità dei ripiani e dei loro punti di appoggio onde evitare pericolosi cedimenti.

Per riporre la documentazione di *frequente* consultazione è opportuno utilizzare **armadi con altezza NON superiore ai 2 m.**

L'utilizzo della parte alta degli armadi oltre i 2 m. **deve essere sporadico ed occasionale**, deve avvenire secondo le procedure di seguito descritte e **se del caso si deve richiedere l'ausilio del servizio di facchinaggio**; in ogni caso non si devono usare mezzi di fortuna (scatoloni, sgabelli o sedie etc.) per accedere ai piani alti degli armadi.

Nel caso di utilizzo di scala portatile si deve:

- verificare che la scala sia conforme ai requisiti di legge (ad es. scala a castello, scala a libretto dotata di dispositivo contro l'apertura accidentale, di guardiacorpo, di dispositivi antisdrucchiolo al piede, di piattaforma; scala a ganci dotata di guida di appoggio e ganci sempre in condizioni ottimali, etc.).
- verificare che la scala sia di altezza adeguata
- verificare che il posizionamento della scala sia stabile
- salire e scendere sempre con il viso rivolto verso la scala
- avere sempre almeno tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala
- far utilizzare la scala da una persona per volta
- scendere dalla scala prima di effettuare qualsiasi spostamento laterale
- prestare la massima attenzione durante il trasporto manuale delle scale
- evitare di salire sulle scale se non si hanno ai piedi calzature idonee
- vietare alle gestanti l'uso delle scale

Nella movimentazione di materiale è necessario dedicare a tale operazione due unità di personale in modo tale che venga rispettata la regola dei tre arti appoggiati sulla scala (ad es. l'operatore sale sulla scala, preleva il materiale, lo posa sulla piattaforma/piano, scende dalla scala di qualche gradino, lo porge al collega, scende dalla scala).

*Nei locali depositi/archivi o per armadi alti ove vi è **movimentazione continua** di materiale oltre i 2 metri di altezza è necessario utilizzare le scale a castello dotate di parapetto e corrimano.*

E' necessario richiudere le ante degli armadi per evitare urti accidentali, in particolare quando si tratta di ante in vetro trasparente senza bordo in legno o di metallo. Le ante scorrevoli devono essere manovrate con le apposite maniglie per evitare lo schiacciamento delle dita.

Evitare di appoggiare al di sopra di armadi, scaffali e davanziali oggetti o vasi in quanto potrebbero cadere.

### **Cucitrice a punti metallici**

Prestare particolare attenzione quando sia andata in blocco nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli; in questo caso, infatti, l'operazione di rimozione dei punti bloccati può causare ferite alle mani o al viso (punti proiettati dall'alimentatore a molla inopportuno disinserito).

### **Fotocopiatrici**

Le fotocopiatrici devono essere installate in locali spaziosi e ben aerati.

Si deve evitare assolutamente di accedere alle loro parti interne prima di aver interrotto l'alimentazione elettrica, al fine di evitare contatti elettrici nel caso di malfunzionamento degli interruttori interni di sicurezza.

Si ricorda inoltre che all'interno di tali apparecchiature ci sono parti di macchina ad alta temperatura che possono provocare ustioni al contatto.

***Vie di esodo***

*Le vie di esodo devono essere sgombre* allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza, come peraltro previsto dal Certificato di Prevenzione Incendi e dall'art. 32 comma 1 lettera a) del DLgs 626/94 e smi.

***Utenze elettriche locali***

E' importante evitare che vi siano cavi volanti e provvedere che qualsiasi anomalia all'impianto elettrico o ai cavi venga segnalato al Direttore/ Dirigente/Responsabile tecnico per i necessari interventi di manutenzione o riparazione; ricordarsi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire sul cavo ma direttamente sulle spine.

## Procedure generali di buona prassi in laboratorio

All'interno degli ambienti dell'Istituto sono adottate le seguenti procedure di buon comportamento in laboratorio.

- E' vietata la presenza di una sola persona all'interno dell'Istituto per qualunque operazione complessa o che possa comportare rischi elevati, condotta al di fuori del normale orario di lavoro, in caso di inderogabile necessità la presenza di una sola persona deve essere autorizzata con procedure codificate e comunque l'operatore deve avere la possibilità di contattare rapidamente chi possa fornirgli assistenza;
- la pulizia e l'ordine degli ambienti di lavoro, in particolare del banco di lavoro, sono elementi fondamentali per evitare incidenti e per intervenire tempestivamente e agevolmente in caso di necessità, anche per questo non devono essere introdotte sostanze e/o oggetti estranei alle attività di lavoro;
- rispettare le elementari norme igieniche, lavare abbondantemente con acqua e sapone le mani alla fine del lavoro, prima di consumare cibi o bevande o di utilizzare i servizi igienici;
- nei locali dell'istituto è vietato fumare;
- nei laboratori è vietato conservare e assumere cibi o bevande per evitare i rischi di contaminazione, per lo stesso motivo è buona norma non conservare cibi o altro nelle tasche del camice;
- non portare oggetti alla bocca, è vietato l'utilizzo di pipette a bocca, utilizzare le propipette in dotazione;
- è obbligatorio indossare il camice e, ove previsto, gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, maschere, ecc.);
- in laboratorio è buona norma, e fortemente consigliabile, indossare sempre gli appositi occhiali di sicurezza (per proteggersi da schizzi o altro); è inoltre consigliabile non utilizzare le lenti a contatto che potrebbero costituire un impedimento nelle operazioni di lavaggio degli occhi in caso di contaminazione con sostanze chimiche;
- prima di utilizzare qualsiasi apparecchiatura è obbligatorio leggere il manuale con le istruzioni, trattare con cura la componentistica elettrica, tenere il più lontano possibile (circa 120 cm.) le apparecchiature elettriche dalle fonti di umidità e/o da vapori di solventi infiammabili;
- prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico acquisire le informazioni sulle sue caratteristiche attraverso la lettura della scheda di sicurezza, le frasi di rischio e i consigli di prudenza, attenersi alle indicazioni riportate per la manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento;
- tutte le nuove sostanze introdotte, se non sono disponibili dati tossicologici precisi, devono essere trattate alla stessa stregua delle sostanze pericolose (tossiche, ecc.);
- etichettare a norma di legge, correttamente e chiaramente tutti i recipienti in modo che sia possibile riconoscerne sempre, facilmente, anche a distanza di tempo, il contenuto; e' consigliabile segnalare su ogni confezione la data d'inizio dello stoccaggio;
- è buona norma conservare i contenitori a un'altezza tale che permetta sia di leggerne agevolmente l'etichetta, sia di prelevarli o riporli senza rischio. Per la sistemazione dei prodotti è fondamentale considerare la pericolosità delle sostanze da conservare e la loro reattività e compatibilità reciproca. In generale è necessario che i prodotti fra loro incompatibili siano tenuti ben separati (ad esempio: gli acidi dovranno essere conservati lontano dalle basi, gli ossidanti dai riducenti);
- le confezioni dei liquidi, in particolare di quelli corrosivi, devono sempre essere poste su ripiani provvisti di bordo e di materiale idoneo, che ne contenga idoneamente eventuali versamenti;
- lo stato generale dei depositi va verificato con cadenza almeno semestrale. Si dovrà controllare la consistenza delle giacenze, l'integrità dei contenitori e dell'etichettatura. Dovranno essere eliminati tutti i prodotti che abbiano superato i tempi previsti per una corretta conservazione (ad esempio: le sostanze facilmente perossidabili, che possono diventare fonte di rischio, e i prodotti che si degradano nel tempo);
- non deve essere permessa la presenza sotto cappa di sostanze infiammabili oltre quelle utilizzate per l'operazione in corso;
- contenitori di infiammabili, quando non sono utilizzati, devono essere sempre perfettamente chiusi. I contenitori vuoti vanno bonificati e lasciati aperti;
- utilizzare sempre le cappe aspiranti per le reazioni chimiche rischiose, per il prelievo o il travaso di solventi;
- conservare in laboratorio solo i quantitativi minimi di sostanze infiammabili, o comunque pericolose, strettamente necessari al lavoro della giornata;
- custodire correttamente gli agenti pericolosi (cancerogeni, mutageni, radioattivi, biologici), chiusi a chiave, e manipolarli con estrema prudenza;
- non lasciare mai senza controllo le reazioni in corso o gli apparecchi in funzione, in caso di estrema necessità munirli di opportuni sistemi di sicurezza e segnalare opportunamente la situazione (data, nome dell'operatore, tipo di reazione, eventuali note);
- è vietato scaricare in fogna o nei cassonetti per i rifiuti urbani i rifiuti chimici, biologici e radioattivi, o comunque pericolosi;
- raccogliere immediatamente eventuali spandimenti;

a fine lavoro accertarsi che la propria postazione di lavoro sia in ordine e che tutti gli apparecchi, eccetto quelli necessari, siano spenti e verificare la chiusura degli erogatori gas.

## ISC (CNR) - Area della Ricerca di Roma

### REGISTRO D.P.I. Dispositivi di protezione individuale.

N°	Laboratorio	Responsabile	Firma	co
	LA1 + LA4	Emilia Cappelli		
2	LA 1	Emilia Cappelli		
	Lab. Laser L5	Di Troia Antonio		
	LA3+LA5	Giuseppe Pisciaccia		
	LA2	Norberto Tomassini		
2	LA 1	TRUCCHI DANIELE MARIA		

## Procedure per un corretto utilizzo delle attrezzature munite di VDT

Durante l'attività lavorativa l'operatore addetto al VDT deve:

**assumere** la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento (o poggiatepiedi se di statura particolarmente bassa) e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;

**posizionare** lo schermo dei video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.

**disporre** la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

**tenere** gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;

**evitare**, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (> 90 minuti). Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori);

**illuminare** correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane presenti, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo dell'operatore e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quella dello schermo VDT (a bassa luminosità), in modo da evitare contrasti eccessivi;

**orientare** ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;

**assumere** la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;

**utilizzare** gli eventuali mezzi di correzione della vista (occhiali, lenti a contatto) se prescritti.

**Allegato N.13**  
***Procedure di Emergenza***

**Istituto di Metodologie Inorganiche e dei Plasmi  
(CNR)**

**Istituto dei Sistemi Complessi (CNR)  
dell'Area della Ricerca di Roma 1**

**I.M.I.P. --- I.S.C.**

***Piano di Emergenza***

Procedure

Data ultimo aggiornamento      giugno/2008

# INDICE

## **1. Premessa.**

## **2. Gestione delle emergenze.**

- 2.1. Procedure di emergenza in caso di incendio.**
- 2.2. Procedure di evacuazione.**
- 2.3. Procedure di emergenza in caso di infortunio.**
- 2.4. Procedure di emergenza in caso di terremoto**
- 2.5. Procedure di emergenza in caso di allagamenti**
- 2.6. Procedure di emergenza in caso di fuga di gas**
- 2.7. Procedure di emergenza in caso di altre situazioni pericolose.**

## **3. Misure di prevenzione e protezione da adottare per una corretta gestione delle emergenze**

## § 1. PREMESSA.

A seguito della ristrutturazione del CNR (2004), l'IMIP dell'Area della Ricerca di Roma 1 si è diviso in IMIP ed ICS. Questo piano di emergenza è valevole per entrambi gli istituti IMIP ed ICS in quanto insistono in stanze e laboratori adiacenti dello stesso edificio.

Il D.Lvo 626/94 dispone, generalmente al Titolo I - Capo I - Art. 4 comma 5 lett. a) e specificatamente al Capo III "*Prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso*", a carico di datore di lavoro dirigente e preposto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze, e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura dell'attività, delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici presenti.

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza e non possono rifiutare la designazione.

Ciò premesso, di seguito verrà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza, relativamente alla prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione, pericolo immediato, e le norme comportamentali che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di eventi che richiedono l'attivazione delle procedure di emergenza successivamente descritte.

Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:

- I. eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato)
- II. eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, ecc.)

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- a) ridurre i pericoli alle persone;
- b) prestare soccorso alle persone colpite;
- c) circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

## **Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza**

**sono:**

**1-** adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, autorespiratori, materiale di pronto soccorso, ecc.);

**2-** corretta gestione dei luoghi di lavoro (manomissione o rimozione degli equipaggiamenti di emergenza, ostruzioni delle vie d'esodo, ecc.)

Il personale addetto alla gestione delle emergenze, per espletare in modo adeguato tale servizio, dovrà avere idonee caratteristiche fisiche, psichiche e professionali:

- a) età media (non troppo giovane o troppo vecchio) e in buona salute;
- b) equilibrio mentale (no emotivi o impulsivi);
- c) motivazione (privilegiando nella scelta chi ha svolto attività di volontariato);
- d) lavoratori che si possono allontanare dal proprio posto di lavoro, senza creare pericolo per gl'impianti.

### **Particolari patologie che devono precludere la nomina sono:**

- 1) claustrofobia o malattie psichiche;
- 2) anamnesi positiva per episodi di perdita di coscienza e di memoria;
- 3) epilessia;
- 4) abuso d'alcool o di droghe;
- 5) cardiopatie valvolari non compensate o cardiopatia ischemica;
- 6) insufficienza renale;
- 7) enfisema/bronchite.

La scelta deve privilegiare lavoratori che hanno una buona conoscenza dei luoghi di lavoro e degli impianti (conoscenza delle caratteristiche planimetriche della azienda, impianti, ecc..). Non devono essere scelti per tale incarico, lavoratori che svolgono la gran parte della loro attività all'esterno dell'azienda.

## **I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLE VARIE REALTÀ OPERATIVE AZIENDALI SONO:**

### **RESPONSABILE GENERALE DELL'EMERGENZA**

Figura, in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate ed in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Deve essere facilmente reperibile e **coordinare l'intervento della squadra d'emergenza interna.**

### **ADDETTO ALL'EMERGENZA DI PIANO**

Figura, in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate ed in grado di assumere decisioni autonome con immediatezza. Deve essere costantemente presente ed intervenire materialmente per **affrontare la situazione di emergenza nel piano.**

### **COORDINATORE GENERALE**

Figura in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate, deve essere costantemente presente al centralino per informare i vari addetti all'emergenza dell'insorgere di una situazione di pericolo e per **coordinare l'intervento del pubblico soccorso.**

### **ADDETTO INTERVENTO AREE A RISCHIO SPECIFICO**

Figura in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche e tecniche adeguate, deve **intervenire presso le aree a rischio** (Laser, Raggi X, Gas) per scongiurare gli eventuali pericoli.

### **ASSISTENTE PORTATORE HANDICAP**

Figura in possesso di attitudini e capacità psico-fisiche adeguate, deve essere costantemente presente in azienda per **assistere i portatori di handicap** durante l'evacuazione.

**Il punto che costituisce il riferimento per il personale e da cui viene gestita l'emergenza è il:**

**PUNTO DI RIUNIONE**

Luogo in cui, al segnale di convenuto, gli addetti all'emergenza di piano ed i responsabili generali dell'emergenza si ritrovano per coordinare gli interventi. Nel caso specifico si ritiene necessaria la definizione del seguente punto di riunione:

**Biblioteca IMIP-- ICS**

**Il punto di riferimento per tutto il personale è il:**

**PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO**

Luogo sicuro in cui il personale si ritrova per verificare l'effettiva completa evacuazione. Nel caso specifico si ritiene necessaria la definizione del seguente punto di raccolta esterno:

**Prato antistante ingresso principale piano terra**

—

## **§ 2. GESTIONE DELLE EMERGENZE.**

Gli addetti all'emergenza ANTINCENDIO, EVACUAZIONE e PRONTO SOCCORSO presso l'IMIP – ISC (CNR) del COMUNE DI Montelibretti sono:

### **Responsabili generali dell'emergenza:**

Romolo Di Rocco – Elisabetta Vuzza.

### **Addetti dell'emergenza piano seminterrato:**

Romolo Di Rocco, Laura Pilozzi, Lorenzo Avaldi.

### **Addetti dell'emergenza piano terra:**

Elisabetta Vuzza, Fulvia Viri, Antonio Di Trolio

### **Coordinatore generale:**

Elisabetta Vuzza, Romolo Di Rocco, Viri Fulvia.

### **Addetti interventi aree a rischio**

1- LASER      Antonio Di Trolio, Giuseppe Piciacchia.

2- RAGGI X    Carla Ferragina, Romolo Di Rocco.

3- GAS        Ettore Fainelli, Nguyen Xuan Chieu

## **Le modalità di intervento in caso di incendio, o comunque nel caso di pericolo grave, sono suddivise su tre livelli operativi.**

1. ALLARME DI PRIMO GRADO
2. FASE DI INTERVENTO
3. ALLARME GENERALE - EVACUAZIONE - RICHIESTA DI SOCCORSO

### **Allarme di primo grado**

Tale allarme può derivare direttamente dal sistema elettronico di rilevazione incendi, oppure da una qualsiasi altra fonte (pulsante di emergenza, a voce, ecc.). In questo stadio di allarme può non esserci ancora una conoscenza dell'effettiva presenza e/o entità del pericolo.

### **Fase di intervento**

Tale fase è prevista nel caso in cui si ritenga di poter intervenire direttamente con i propri mezzi in quanto il pericolo ha un'entità limitata e tale da poter essere gestito direttamente dal gruppo di emergenza.

Nel caso in cui l'intervento diretto del gruppo di emergenza risulti in qualche modo difficoltoso o comunque vi siano dei dubbi sull'efficacia dello stesso, si provvederà a richiedere l'intervento dei servizi di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Servizio di Pronto soccorso, Carabinieri, ecc.).

### **Allarme generale. Richiesta di soccorso- Evacuazione**

Il segnale di evacuazione (es. suono continuo della sirena) è previsto in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di gestire l'emergenza con le proprie risorse o comunque l'intervento metta a repentaglio l'incolumità del personale impegnato.

In questo caso viene richiesto il soccorso ai servizi di emergenza esterni e viene attivato il personale incaricato a coordinare l'evacuazione dell'edificio.

## § 2.1. Procedure di emergenza in caso di incendio.

1) Chiunque, visivamente, individui focolai d'incendio deve tempestivamente dare l'allarme informando **l'addetto all'emergenza di piano** e condurlo sul luogo dell'incendio.

2) L'addetto all'emergenza di piano si reca sul luogo dell'incendio e:

a) nel caso in cui il principio d'incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile tenta di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze.

b) se l'incendio non è facilmente controllabile e circoscrivibile non perde tempo in tentativi inutili, ma:

1 cerca di ostacolare ulteriori propagazioni (es.: chiusura porte taglia-fuoco, allontanamento materiali infiammabili, assenza di tensione elettrica.)

2 informa immediatamente il coordinatore generale in merito al luogo ed alle condizioni dell'incendio;

3 organizza l'evacuazione del piano attraverso le vie d'esodo;

4 si accerta della completa evacuazione del piano;

5 si reca al punto di riunione per guidare la squadra di emergenza aziendale sul luogo dell'incendio per fronteggiarlo e di operare mantenendosi aperta una via di uscita dal luogo pericoloso.

Nel caso in cui le condizioni dell'incendio siano degenerate, l'addetto all'emergenza del piano ove si è verificato l'incendio ha facoltà di sospendere il tentativo in atto di affrontare l'incendio da parte della squadra di emergenza aziendale. In tal caso anche la squadra di emergenza abbandona lo stabile attraverso le vie d'esodo.

3) Il **coordinatore generale** provvederà immediatamente a:

1 attivare le procedure di evacuazione generale azionando il segnale convenuto;

2 avvertire telefonicamente il **Comando VV. FF.** chiamando il n° **115**;

3 recarsi all'ingresso principale dello stabile per ricevere i Vigili del Fuoco e condurli sul luogo dell'incendio.

**4 L'addetto all'emergenza dell'altro piano**, al segnale di evacuazione, deve:

- a) dirigere le procedure di evacuazione del piano di sua competenza;
- b) accertarsi della completa evacuazione del piano;
- c) provvedere alla chiusura di eventuali porte taglia-fuoco;
- d) recarsi al punto di riunione mettendosi a disposizione del responsabile generale dell'emergenza.

**5) Il responsabile generale dell'emergenza**,

al segnale d'evacuazione, provvederà a:

- a) assolvere i compiti di addetto all'emergenza di piano;
- b) recarsi al punto di riunione;
- c) coordinare l'intervento della squadra antincendio.

Il responsabile generale dell'emergenza ha facoltà, qualora le condizioni dell'incendio si dimostrino proibitive in relazione alle capacità di intervento della squadra di emergenza aziendale (fumo denso, calore eccessivo), di sospendere l'intervento in qualsiasi momento.

**6) L'addetto intervento aree a rischio**, al primo segnale di allarme, deve:

- a) provvedere alla messa in sicurezza degli impianti stessi disattivandoli secondo le modalità più opportune.

Assolti i compiti deve lasciare lo stabile attraverso le vie d'esodo e recarsi al punto di raccolta presso il luogo sicuro

**7) L'assistente portatore di handicap** deve recarsi presso il luogo di lavoro in cui lavora il portatore di handicap, assistendolo durante l'evacuazione.

## **§ 2.2. Procedure di evacuazione.**

- 1) **Il segnale di evacuazione**, su segnalazione del responsabile emergenza di piano, **viene inviato dal coordinatore generale**,
- 2) Al segnale di evacuazione tutto il personale ed il pubblico devono abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte e recarsi al punto di raccolta..

### **Durante l'evacuazione è obbligatorio attenersi alle seguenti procedure:**

#### **In caso di assenza di fumo:**

- chiudere le finestre;
- lasciare rapidamente l'ufficio prelevando esclusivamente gli effetti personali,
- spegnere il computer
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
- disporsi in fila indiana e procedere con ordine;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- non utilizzare assolutamente ascensori o montacarichi;
- non utilizzare assolutamente porte a consenso prive di apertura manuale
- osservare le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- appena lasciato lo stabile il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare alla verifica dell'avvenuta completa evacuazione.

#### **In caso di presenza di fumo:**

- se possibile aprire le finestre;
- procedere a carponi sul pavimento ed affrontare le scale a carponi camminando all'indietro mantenendosi il più in basso possibile e proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;

- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova chiudendo la porta e sigillandola con panni bagnati, quindi portarsi alla finestra segnalando la propria posizione;
- se l'incendio ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo, portarsi ai piani più alti segnalando la presenza ed aspettare i soccorsi.

### **§ 2.3. Procedure di emergenza in caso di infortunio.**

1) Chiunque assista ad un evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente l'addetto all'emergenza di piano.

2) L: addetto all'emergenza di piano deve immediatamente:

Recarsi sul luogo dell'infortunio e prestare il primo soccorso all'infortunato.

Avvertire il coordinatore generale perché provveda a chiamare il Pronto Soccorso del **Servizio Sanitario Nazionale**, n° 118

3) **Il coordinatore generale** si reca all'ingresso principale dello stabile per ricevere l'autoambulanza e fornirgli indicazioni in merito al luogo dell'infortunio.

### **§ 2.4. Procedure di emergenza in caso di terremoto.**

- 1) Se ci si trova all'interno di un edificio non tentare di uscire durante la scossa sismica;
- 2) Rifugiarsi presso i punti del locale da ritenersi meno pericolosi durante un evento sismico (architravi, muri portanti, angoli, mobili robusti sotto cui ripararsi, ecc.);
- 3) Interrompere i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e gas, tale compito è svolto direttamente del personale addetto alla gestione delle emergenze;
- 4) Al termine della scossa procedere all'evacuazione dell'edificio con i criteri descritti nella procedura di evacuazione
- 5) Se ci si trova all'esterno tenersi lontani da cornicioni ed in genere da edifici, muri etc

## **§ 2.5. Procedure di emergenza in caso di allagamento.**

**1)** Chiunque, visivamente, individui pericoli di allagamento deve tempestivamente dare l'allarme informando l'addetto all'emergenza di piano e conducendolo sul luogo.

### **2) L'addetto all'emergenza di piano:**

- interrompe i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e gas;
- informa immediatamente il coordinatore generale in merito al luogo ed alle condizioni dell'evento;
- organizza l'evacuazione del piano attraverso le vie d'esodo;
- si accerta della completa evacuazione del piano;
- si reca al punto di riunione per guidare la squadra di emergenza aziendale sul luogo dell' evento.

### **3) Il coordinatore generale** provvederà immediatamente a:

- attivare le procedure di evacuazione azionando il segnale convenuto;
- avvertire telefonicamente il Comando VV. FF. chiamando il n° 115;
- recarsi all'ingresso principale dello stabile per ricevere i Vigili del Fuoco e condurli sul luogo dell' evento.

### **4) Gli addetti all'emergenza di piano**, al segnale di evacuazione, devono:

- dirigere le procedure di evacuazione del piano di loro competenza;
- accertarsi della completa evacuazione del piano;
- recarsi al punto di riunione mettendosi a disposizione del responsabile generale dell'emergenza.
- dovranno prelevare gli equipaggiamenti e raggiungere il luogo dell'evento adoperandosi per il contenimento dell'evento.

## **5 ) Il responsabile generale dell'emergenza,**

al segnale d'evacuazione, provvederà a:

- assolvere i compiti di addetto all'emergenza di piano;
- recarsi al punto di riunione;
- coordinare l'intervento della squadra di emergenza.

## **6) L'addetto intervento aree a rischio,** al segnale di evacuazione, deve:

- provvedere alla messa in sicurezza degli impianti stessi disattivandoli secondo le modalità più opportune.

Assolti i compiti deve lasciare lo stabile attraverso le vie d'esodo e recarsi al punto di raccolta presso il luogo sicuro

## **§ 2.6 .Procedure di emergenza in caso di fuga di gas**

Chiunque individui fughe di gas deve immediatamente:

- b) aprire tutte le finestre; e avvertire l'addetto emergenza di piano.
- c) L'addetto emergenza di piano avverte l'addetto aree a rischio e si recano sul luogo dell'evento per provvedere alle azioni più opportune.
- d) Impedisce che vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito;

## **§ 2.7.Procedure di emergenza in caso di altre situazioni pericolose.**

Chiunque constati una qualsiasi situazione di pericolo si adopererà alla sua eliminazione ed informerà tempestivamente **l'addetto all'emergenza di piano.**

**L'addetto all'emergenza di piano deve:**

- organizzare le operazioni concentrando le risorse disponibili alla eliminazione del pericolo e facendo eventualmente ricorso, nel caso necessitino particolari attrezzature o spiccate professionalità, a supporti esterni all'azienda;
- dare disposizioni affinché la Direzione venga informata della situazione di pericolo in essere.

### **§.3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOPTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi derivanti dal manifestarsi di situazioni di emergenza, risulta indispensabile la programmazione di una serie di misure. In particolare si dovrà provvedere a:

- 1)** Predisporre segnale di evacuazione chiaramente udibile in tutti locali dello stabile.
- 2)** Informare tutto il personale, compresi eventuali lavoratori di ditte esterne, in merito al nominativo degli addetti all'emergenza ed alle procedure di emergenza da osservare.
- 3)** Predisporre, ai singoli piani, cartellonistica indicante il nominativo degli addetti all'emergenza ed alle procedure di emergenza da osservare.
- 4)** Predisporre planimetrie indicanti l'ubicazione delle sorgenti di incendio, l'ubicazione dei dispositivi antincendio fissi e mobili, l'indicazione delle vie e delle uscite di emergenza, l'indicazione dei luoghi sicuri, ecc.
- 5)** Inoltre rendere disponibili al punto di riunione planimetrie indicanti gli schemi degli impianti tecnologici e dei dispositivi di emergenza.
- 6)** Predisporre al punto di riunione un armadietto contenente equipaggiamento antincendio (guanti, corpetto, casco, visiera, coperta anti-fiamma, accetta VV.FF., fune).
- 7)** Sottoporre, oltre agli estintori già verificati semestralmente a regolare controllo e manutenzione, verificandone la conformità alla normativa vigente, le vie d'esodo, le uscite di emergenza, le porte taglia-fuoco, le manichette antincendio e tutta la segnaletica di emergenza. Istituire registro con annotate le verifiche.

8) Predisporre al punto di riunione ed affiggere in luoghi facilmente visibili, apposita tabella indicante i numeri telefonici di emergenza. Es.:

**118 Emergenza sanitaria**

**115 Vigili del Fuoco.**

**Addetto emergenza piano seminterrato**

**Addetto emergenza piano terra**

.....  
.....  
.....  
.....

8) Organizzare formazione adeguata di tutti gli addetti all'emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione), comprensiva di esercitazioni pratiche, secondo le modalità previste dalla **Legge 28 novembre 1996**, n. 609 e dalla Circolare 12.03.97, prot. 770/6104, del Ministero dell'Interno:

9) Ripetere annualmente la formazione, ai sensi della Circolare 29.08.95, prot. 1564/4146 del Ministero dell'Interno.

**10)** In tutti gli ambienti di lavoro deve essere facilmente reperibile un pacchetto di medicazione con contenuto conforme alla normativa vigente. Previa approvazione del medico competente, deve contenere almeno:

- *- un tubetto di sapone liquido neutro;*
- *- una saponetta neutra;*
- *- un flacone alcool denaturato;*
- *- un flacone acqua ossigenata;*
- *- un tubetto pomata per ustioni*
- *- un rotolo di cerotto adesivo da m. 5 x cm. 5;*
- *- tre scatole di cerotti medicati di vario tipo;*
- *- due buste da 25 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;*
- *- due rotoli di benda orlata sterile alta 5 cm*
- *- due rotoli di benda orlata sterile alta 2 cm.*
- *- due pacchetti da gr. 200 di cotone idrofilo*
- *- tre spille di sicurezza;*
- *- un paio di forbici;*
- *- un laccio emostatico;*
- *- guanti monouso di varie misure;*
- *- una confezione di ghiaccio monouso e pronto uso*
- *- cinque sacchetti monouso per raccolta materiale usato;*
- *- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico*

# PIANO DI EMERGENZA

PERSONALE ADDETTO E NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

**Responsabili generale emergenza: Elisabetta Vuzza 4226**

**Romolo Di Rocco 4347**

**Addetti emergenza piano seminterrato: Romolo Di Rocco 4347**

**Laura Pilozzi 4223**

**Lorenzo Avaldi 4235/4241/4250**

**Addetti emergenza piano terra: Elisabetta Vuzza 4226**

**Fulvia Viri 4229**

**Antonio Di Trolio 4827**

**Coordinatori generali Elisabetta Vuzza 4226**

**Romolo Di Rocco 4347**

**Fulvia Viri 4229**

**Assistenti portatori di handicap**

**Addetti aree a rischio: LASER Giuseppe Piciacchia 4210/4232/4242**

**Antonio Di Trolio 4827**

**RAGGI X Carla Ferragina 4225/4246/4248**

**Romolo Di Rocco 4247**

**GAS Ettore Fainelli 4236/4221/4220**

**Nguyen Xuan Chieu 4217/4243/4244**

**Gruppo di emergenza: Elisabetta Vuzza, Romolo Di Rocco, Fulvia Viri,**

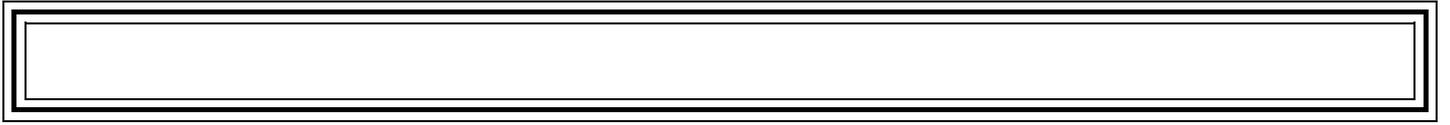
**Marcello Mastropietro**

**Corpo di Guardia Area della Ricerca 4389/4386**

**Carabinieri pronto intervento 4-112**

**Emergenza sanitaria 4-118**

**Vigili del Fuoco 4-115**





***Allegato N.14***  
***Procedure di Infortunio***

1	2		3		4	5	
N. d'ord.	Data dell'infortunio		Data della ripresa del lavoro		Cognome e nome dell'infortunato	Età (anni)	Rep e qualifica p
	Giorno	Mese	Giorno	Mese			
1	07	09			DE CESARIS ENZO	56	O.T.P.
	Anno		Anno				
	2006						
2	02	01			DE CESARIS ENZO	57	O.T.P.
	Anno		Anno				
	2007						
	Giorno	Mese	Giorno	Mese			
	Anno		Anno				
	Giorno	Mese	Giorno	Mese			
	Anno		Anno				
	Giorno	Mese	Giorno	Mese			
	Anno		Anno				
	Giorno	Mese	Giorno	Mese			
	Anno		Anno				



*Centro di Responsabilità Scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale)*

***DICHIARAZIONE PER STATISTICA INFORTUNI : NON SI  
SONO REGISTRATI INFORTUNI NEL CORSO DELL'ANNO  
2008***

*Allegato N.15*  
*Verbali Sopraluoghi*

## **REGISTRO**

### **VISITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

(ex Art. 17, comma 1, lettera b) D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 426)

COMPOSTO DA N° 24 PAGINE NUMERATE

ISTITUITO IN DATA:

1111

**VISITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**  
(ex Art. 17, comma 1, lettera k, D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626)

UNITA' C.N.R.: (timbro)

data della visita: 21-10-2004

**NOTE**

Del 22 settembre scorso vengono fatti  
 seguenti rilievi:

- Circa un'ora prima l'ordine in laboratorio
- Rimuovere i materiali stazionanti nelle  
 le docce
- Pulire in contemporanea le vetrerie  
 dei bagni - quarto a Rio S. Felice
- Iniziare l'acquisto delle bottiglie  
 per l'acqua
- Pulire il cubetto e gli ascensori  
 elettrici in quell'ordine

il medico competente

**Bott. DE MEO SABATINI**  
Medico del Lavoro  
Medico Art. 1122/1

(timbro e firma)

il responsabile del servizio di prevenzione e protezione

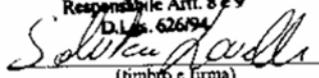
**FRANCESCO TODISCO**  
Servizio di Prevenzione e Protezione  
Responsabile Artt. 8 e 9  
D.Lgs. 626/94

(timbro e firma)

**VISITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**  
(ex Art. 17, comma 1, lettera b, D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626)

UNITA' C.N.R.: (timbro)	
data della visita: 21/1/25	
<b>NOTE</b>	
<p>utile riferimento ai servizi igienici -          E' rimanda la richiesta di provvedimenti e</p> <p>① installazione antiscivolo su gradini.          ② Liberare lo spazio sottotetto e          dove si comprese e          legge: "condoni"</p> <p>③ e verificare la consistenza del P.S. con          i materiali punti dell'ambiente          di lavoro. S. legge.</p>	
<p>il medico competente</p> <p>Dott. DE MEO SABATINO          Medico del Lavoro          Medico Autorizzato</p> <p><i>[Firma]</i>          (timbro e firma)</p>	<p>il responsabile del servizio di prevenzione e protezione</p> <p>P.I. SALVATORE LOVELLO          Servizio Prevenzione e Protezione          Responsabile Artt. 8 e 9          D.Lgs. 626/94</p> <p><i>[Firma]</i>          (timbro e firma)</p>

**VISITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**  
(ex Art. 17, comma 1, lettera h, D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626)

UNITA' C.N.R.: (timbro)	
data della visita: 12/11/05	
<b>NOTE</b>	
<p>Met corso del regolamento applicato - Rete vienna in tent. al SII. - si è constatato l'adempimento - per quanto riguarda i giorni - 2 mesi al mese di lavoro - flessibile in ragione esigenze minime - di copertura attività - a rapporto - in base al programma del lavoro, tempo - considerato la prova di numero - applicativa</p>	
<p>il medico competente</p> <p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">(timbro e firma)</p>	<p>il responsabile del servizio di prevenzione e protezione</p> <p><b>FRANCESCO TUDISCO</b>      Servizio di Prevenzione e Protezione      Responsabile Art. 8 e 9      Servizio di Prevenzione e Protezione      Responsabile Art. 8 e 9      D.Lgs. 626/94</p> <p style="text-align: center;"></p> <p style="text-align: center;">(timbro e firma)</p>

**VISITA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**  
(ex Art. 17, comma 1, lettera b, D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626)

UNITA' C.N.R.: (timbro)

2007

data della visita:

**NOTE**  
 Nel sopralluogo effettuato in data odierna sono state verificate le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza di vari ambienti di lavoro. Vista la tipologia di tali ambienti (Film-selli) ed in considerazione che quest'ultimi risultano privi di finestre si rammenta che in tali locali non è consentita la permanenza abituale e continuativa per tutto l'orario di lavoro <sup>in parte</sup> da dipender

il medico competente

Dott. DE MEO SARA  
 Medico del Lavoro  
 Medico Autorizzato

(timbro e firma)

il responsabile del servizio di prevenzione e protezione

D.Lgs. 626/94  
 Responsabile Art. 8 e 9  
 Servizio Prevenzione e Protezione  
 P.I. SALVATORE ROVELLO

(timbro e firma)

## Valutazione del rischio di incendio

La valutazione del rischio di incendio è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nell'allegato I del D.M. 10.3.98 ; obiettivo della valutazione è la prevenzione dei rischi, la loro riduzione al minimo possibile ed il controllo del rischio residuo. Si dichiara, inoltre che le attività che si svolgono nell'Istituto non sono soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendio.

I dispositivi di sicurezza, per la Prevenzioni Incendi sono presenti ed efficienti. I controlli delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio nonché dei suddetti dispositivi sono annotati nel registro dei controlli a cura dell'Area.

Negli ambienti dove si svolgono attività non comprese nel CPI è stato comunque effettuato un sopralluogo tecnico dal SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE in collaborazione con il Referente per la sicurezza per l'identificazione di eventuali pericoli di incendio.

A tal fine si è proceduto alla identificazione dei pericoli di incendio considerando materiali combustibili e/o infiammabili, sorgenti di innesco, lavoratori e altre persone esposti a rischio di incendio.

**Materiali combustibili:** i materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza e non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Si è tenuto conto del fatto che alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché, sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. A titolo esemplificativo sono stati considerati:

- i solventi infiammabili;
- i gas infiammabili;
- i grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- le grandi quantità di manufatti infiammabili;
- I prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio.

**Sorgenti di innesco:** per quanto attiene alle sorgenti di innesco presenti si rammenta che nei luoghi di lavoro possono essere presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura;
- saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
  - uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Lavoratori: per quanto riguarda i lavoratori sono stati considerati, in particolare, i casi in cui:

- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento;
- siano presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico di incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

I risultati di tale verifica sono esposti nella tabella 1 nella quale sono riportate anche le misure indicate per la eliminazione e/o riduzione del pericolo di incendio.

### *Classificazione del rischio*

Sulla base della presente valutazione il livello di rischio dei luoghi di lavoro descritti si classifica come:

**RISCHIO BASSO:** in quanto nel luogo di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabili e/o le condizioni locali e/o di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio di incendio, ma in caso d'incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Le attività oggetto della presente valutazione rispettano quanto esposto al punto 1.4.5 dell'all.1 del D.M. 10.3.98 integrate da quanto indicato nella tab. 1. Si ritengono, al momento, adeguate le misure di sicurezza in atto.

## ***Manutenzione periodica***

La manutenzione per il mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio viene effettuata e curata dall'Area attraverso precisi contratti d'appalto:

### **Attrezzature:**

**ESTINTORI**

**PORTE TAGLIAFUOCO**

**IMPIANTI DI RIVELAZIONE AUTOMATICA D'INCENDIO**

**STRUMENTI ALLARME ( ELETTRICO / MANUALE)**

**SEGNALI DI ALLARME ACUSTICO/LUMINOSO**

**IMPIANTO AUTOMATICO DI ESTINZIONE INCENDI**

**GRUPPO PRESSURIZZAZIONE RETE ANTINCENDIO**

**AUTORESPIRATORI / MASCHERE PROTETTIVE**

**ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA**

L'esito di tali controlli/sorveglianza periodica viene riportato su apposito registro che è conservato presso i Responsabili dei Servizi Comuni di Area che sono incaricati di programmare e seguire il regolare svolgimento dei controlli da parte delle Ditte incaricate degli stessi.

## ***Piano di Emergenza***

Per le attività oggetto della presente valutazione è stato redatto un Piano di Emergenza (P.E.) realizzato sulla base dei criteri dell'allegato 8 del D.M. 10.3.98; il P.E. è allegato alla valutazione.

Personale incaricato delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze primo soccorso sono elencati in un allegato apposito. Si precisa che, poiché ISC ed IMIP coesistono in una struttura unica, alcune unità di personale preposto afferiscono all'ISC e altre all'IMIP.

## ***Informazione e Formazione***

Il personale sopra elencato ha frequentato i relativi corsi di addetti all'antincendio. Tutto il personale è stato informato circa le procedure indicate nel P.E. mediante la consegna dello stesso.

**Tutto il personale è stato informato dei rischi di incendio e delle misure preventive necessarie.**

### **Informazione antincendio**

**Il datore di lavoro ha disposto che ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:**

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;**
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;**
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento alla osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;**
  - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;**
  - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;**
  - modalità di apertura delle porte delle uscite,**
- d) ubicazione delle vie di uscita;**
- e) procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:**
  - azioni da attuare in caso di incendio;**
  - azionamento dell'allarme;**
  - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;**
  - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.**
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;**
  - g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Isituto.**

**E' stato disposto che l'informazione basata sulla valutazione dei rischi, sia fornita ai lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.**

**E' stato disposto che agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori siano fornite adeguate informazioni per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.**

**Tutto il personale è stato informato dei rischi di incendio presenti nel luogo di lavoro e delle misure preventive. Tale informazione viene aggiornata in caso di variazioni significative della stessa.**

L'esame relativo all'antincendio è stato effettuato dalla Società PRO.S.INC, contattata da parte dell'Area della Ricerca di Roma 1 con il consenso dell'Istituto.

# LA VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO

## Premessa

L'IRPPS (Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche ) è impegnato, tra l'altro, in studi e ricerche sulla prevenzione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato. In particolare, il dr. Giuseppe Ponzini, primo ricercatore dell'Istituto, ha sviluppato, con i suoi collaboratori, una metodologia per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato basata su un approccio di tipo organizzativo, senza peraltro escludere gli aspetti di tipo sociologico e psicologico. Nell'ambito di tale metodologia, lo strumento generale di indagine è un questionario ricavato dal *Management Standard* messo a punto dall'HSE (Health and Safety Executive), opportunamente tradotto e integrato tenendo conto anche di altri strumenti di indagine (in particolare: OSI, *Occupational Stress Indicator*; JCQ, *Job Content Questionnaire*; MBIGS, *Maslach Burnout Inventory General Survey*). Tale metodologia si differenzia da quella proposta dall'HSE poiché, nelle fasi di analisi successive alla rilevazione per mezzo del questionario, è stato introdotto, accanto allo strumento del *focus group*, anche quello dello *scenario planning*: uno strumento, cioè, più complesso da gestire ma estremamente utile per affinare l'analisi e per fare emergere con buona precisione i fattori causali (in questo caso gli *stressors*) più rilevanti. Per quanto riguarda le l'applicazione delle tecniche del *focus group* e dello *scenario planning*, l'IRPPS può vantare una consolidata esperienza, sviluppata a livello nazionale e internazionale.

Al fine di realizzare una valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato negli Istituti/Strutture del CNR, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, ed in linea con quanto previsto dall'Accordo europeo sullo stress sul lavoro del 8 ottobre 2004, è stato realizzato un accordo tra l'Ufficio Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione Centrale del CNR e l'IRPPS.

Le attività avranno la durata complessiva di mesi 12 (dodici) a far data dal maggio 2009.

## Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è quello di pervenire ad una valutazione del rischio da stress lavoro-correlato nelle strutture del Consiglio Nazionale delle Ricerche, allo scopo di ottenere due risultati:

- a) ottemperare a quanto richiesto dalla attuale normativa nazionale sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) e dagli atti di indirizzo emanati a livello comunitario (ivi compreso l'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre 2004);
- b) ottenere risultati sul piano del miglioramento organizzativo delle strutture dell'Ente, attraverso azioni rivolte a migliorare le condizioni di lavoro ed il benessere dei lavoratori, a migliorare il senso di appartenenza all'organizzazione, a sottolineare e sostenere l'immagine dell'Ente, a ridurre la conflittualità, l'assenteismo, gli infortuni, gli errori.

## Fasi della ricerca

Le fasi della valutazione si possono riassumere come segue:

Fase 1	Costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento dell'indagine
--------	--

Fase 2	Analisi organizzativa finalizzata a raccogliere dati sui modelli organizzativi adottati nelle varie strutture dell'Ente e a raccogliere alcuni indicatori su fenomeni che è opportuno monitorare in quanto spesso espressione di rischi da stress (ad esempio assenze, malattie, errori ripetuti etc.), attivando a tal fine gli Uffici interessati e adottando le opportune misure per garantire la tutela della privacy.
Fase 3	Definizione del piano di rilevazione. Si prevede di differenziare la rilevazione distinguendo le varie strutture dell'Ente per tipologia, in quanto la letteratura disponibile evidenzia come il rischio da stress differisca molto a seconda dell'ambito e delle caratteristiche dell'attività lavorativa. In linea generale si procederà a distinguere le strutture di indirizzo, gestione e controllo (come la Sede Centrale), le strutture scientifiche di orientamento teorico (come, tipicamente, gli Istituti di orientamento umanistico, ma anche quelli che si occupano di ricerche teoriche nei settori della matematica e della fisica), le strutture scientifiche di orientamento tecnologico e applicativo, o che comunque utilizzano grandi apparecchiature, eventualmente con una sub-differenziazione per gli Istituti che operano nell'ambito della ricerca bio-medica.
Fase 4	Somministrazione on line dei questionari ad un campione di Istituti e/o strutture del CNR rappresentativi dell'intera realtà (indicativamente, si prevede un campione formato da 10 Istituti e/o strutture). Analisi dei dati raccolti.
Fase 5	Organizzazione di <i>focus groups</i> per la discussione dei risultati emersi dalla rilevazione effettuata per mezzo dei questionari
Fase 6	Organizzazione di sessioni di <i>scenario planning</i> per l'identificazione dei punti di criticità e per la definizione di linee guida per la prevenzione e la riduzione del rischio da stress lavoro-correlato
Fase 7	Stesura di un documento generale sulla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, corredato da Raccomandazioni relative alle azioni da intraprendere per eliminare le cause di rischio rilevate, e di specifici documenti di valutazione del rischio, con relative Raccomandazioni, per ciascuno degli Istituti e/o strutture oggetto della rilevazione. Stesura di Linee guida per la prevenzione e la riduzione del rischio da stress lavoro-correlato e di un Protocollo di autovalutazione da sottoporre a tutti gli Istituti e/o le strutture del CNR
Fase 8	Svolgimento di attività di informazione e di formazione rivolta a tutti gli Istituti e/o le strutture del CNR, allo scopo di realizzare la somministrazione e la valutazione conclusiva del Protocollo di autovalutazione, finalizzata alla redazione di specifici documenti (per ciascun Istituto o struttura) di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.

L'IRPPS, in collaborazione con l'Ufficio Prevenzione e Protezione del CNR, svolgerà il lavoro secondo il programma seguente:

1. Analisi preliminare intesa a valutare il livello di rischio da stress lavoro-correlato e ad identificare i gruppi di lavoratori maggiormente esposti a tale rischio. Tale fase comporterà l'effettuazione di interviste a testimoni privilegiati e l'acquisizione di dati inerenti l'organizzazione aziendale e del lavoro, e di dati relativi a produttività, infortuni, turnover, assenteismo, e conflittualità interna. Al termine di tale fase, la cui durata è prevista in tre mesi, l'IRPPS redigerà un Rapporto preliminare sulla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato nelle strutture analizzate.

2. Analisi e quantificazione del livello di rischio da stress lavoro-correlato nei diversi gruppi e per i diversi stressor, analisi della capacità di fronteggiamento, definizione di linee guida per il monitoraggio del rischio da stress lavoro-correlato e per la prevenzione, la riduzione ed il contenimento di tale rischio. Tale fase comporterà l'effettuazione di interviste, di focus group e/o di sessioni di scenario planning e l'utilizzo di questionari da somministrare a dipendenti del CNR. La somministrazione dei questionari avverrà on line, a cura dell'IRPPS. Al termine di tale fase, la cui durata è prevista in cinque mesi, l'IRPPS redigerà un Rapporto finale, comprensivo delle Linee Guida e del Protocollo di autovalutazione per la prevenzione e la riduzione del rischio da stress lavoro-correlato nelle strutture del CNR.

3. Attività di formazione e di informazione sul rischio da stress lavoro-correlato rivolta a tutti gli Istituti del CNR. Tale attività, la cui durata è prevista in mesi quattro, sarà finalizzata alla somministrazione e alla valutazione conclusiva del Protocollo di autovalutazione, allo scopo di pervenire alla redazione di specifici documenti (per ciascun Istituto o struttura) di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato. Ciascuno di questi documenti farà parte integrante del Documento di Valutazione dei rischi.

Le attività di valutazione saranno effettuate garantendo la massima segretezza sui dati forniti dalle strutture CNR interessate e dai lavoratori, in particolare su quelli rilevanti ai fini della normativa sulla protezione della privacy.